



ASSOCIAZIONE TERRA E POPOLI O.N.L.U.S.

# ***Elimu ni dira-L'istruzione è direzione***

---

***Progetto pilota di cooperazione con una scuola elementare  
tanzaniana per l'avvio e la gestione comunitaria dei servizi di  
istruzione.***

**Paese: Tanzania  
Regione: Ruvuma  
Provincia: Namtumbo**

**Autore: Davide Tumino**

## Indice

Presentazione Organizzazione Promotrice .....	3
1) Presentazione dell'iniziativa.....	4
1.1) Titolo .....	4
1.2) Paese e località d'intervento .....	4
1.3) Sintesi dell'intervento .....	4
1.4) Durata prevista .....	5
1.5) Beneficiari.....	5
1.6) Controparte locale .....	6
2) Contesto nazionale e locale .....	7
2.1) La Tanzania .....	7
2.2) Problemi da risolvere .....	10
3) Logica d'intervento .....	12
3.1) Quadro logico .....	12
3.2) Obiettivi.....	14
3.4) Risultati attesi.....	14
3.5) Attività.....	14
3.6) Cronogramma.....	16
4) Piano finanziario .....	17
Bibliografia .....	18
Allegato 1: Relazione sulle attività realizzate 2008 -2009 .....	19
Allegato 2: Stato di avanzamento , relazione attività 2009-2010, programmazione 2011.....	27

## **Presentazione Organizzazione Promotrice**

L'organizzazione promotrice del presente progetto è Associazione Terra e Popoli O.N.L.U.S., costituita con atto notarile il 07/05/2008 e riconosciuta il 05/08/2008 come organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.) dalla direzione regionale dell'agenzia dell'entrate della Sicilia (prot. n. 2008/67982).

Associazione Terra e Popoli O.N.L.U.S. persegue finalità di solidarietà sociale ed ha per oggetto lo svolgimento di attività nei settori della tutela e valorizzazione dell'ambiente, tutela dei diritti civili ed istruzione. Le principali attività realizzate dall'Associazione sono:

- individuare le aree a rischio di degrado ambientale, in particolare in Africa e America Latina, ed elaborare progetti e programmi al fine di promuovere la tutela ambientale;
- promuovere la realizzazione di interventi che favoriscano una maggiore diffusione delle istituzioni scolastiche in favore dei paesi ad economia povera;
- promuovere la tutela dei diritti civili a beneficio di comunità di immigrati al fine di favorire il crescere della solidarietà e dell'integrazione nella società civile.

L'Associazione è impegnata in Tanzania nella realizzazione di un progetto di sviluppo del settore educativo primario a beneficio delle comunità stanziate nel territorio della circoscrizione di Msindo (regione Ruvuma). In Italia, l'Associazione sta realizzando numerosi eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi ed attività di educazione allo sviluppo presso le scuole primarie e secondarie della provincia di Ragusa.

Inoltre, Associazione Terra e Popoli O.N.L.U.S. supporta il popolo indigeno Yanesha (Amazzonia Centrale del Perù) nella realizzazione di micro progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita ed al recupero e tutela del patrimonio comunitario (socio culturale ed ambientale).

Associazione Terra e Popoli O.N.L.U.S. - Via Roma 12 - 97100 - Ragusa - Italia.

E-mail: [info@terraepopoli.org](mailto:info@terraepopoli.org)

Sito internet: [www.terraepopoli.org](http://www.terraepopoli.org)

Responsabile di progetto: Tumino Davide

## 1. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

### 1.1 Titolo

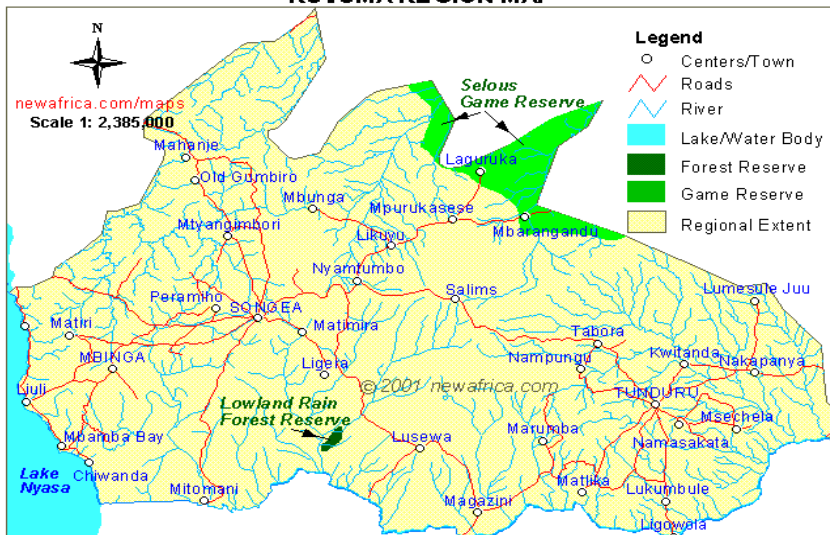
**Elimu ni dira- L'istruzione è direzione** (Progetto pilota a sostegno dell'istruzione primaria).

### 1.2 Paese e località di intervento

Il progetto sarà realizzato in **Tanzania** nella provincia di Namtumbo, Regione Ruvuma, al confine con il Mozambico e con il Malawi, con sede principale presso il villaggio di **Msindo**, circa 50 km a Nord – Est di Songea (capoluogo di regione).



**RUVUMA REGION MAP**



### 1.3 Sintesi dell'intervento

Il progetto nasce sulla scorta dell'esperienza accumulata da alcuni soci fondatori di Associazione Terra e Popoli Onlus, durante due anni di volontariato internazionale, nella realizzazione di un intervento integrato di istruzione e sicurezza alimentare all'interno del villaggio di Msindo, finanziato dall'ong d'invio ed a beneficio di circa sessanta bambini in età compresa fra i 3 ed i 6 anni. I risultati positivi prodotti da questa tipologia di progetto, valutati non solo secondo i benefici tangibili ma anche in termini di partecipazione, coinvolgimento e fiducia favoriti tra le comunità locali, ha

indotto Associazione Terra e Popoli ONLUS a destinare alcuni degli schemi proposti all'interno del progetto ora citato, ampliandoli ed indirizzandoli in un'ottica più generale e dinamica che sia capace di porre gli istituti scolastici primari della zona in una posizione catalizzatrice dello sviluppo socio-economico dei sette villaggi appartenenti alla *Kata ya Msindo* (Circoscrizione di Msindo), in modo da ampliare il numero dei beneficiari e realizzare un miglioramento equamente distribuito delle opportunità di vita delle persone dei villaggi.

Il progetto **"Elimu ni dira- L'istruzione è direzione"** si caratterizza per il fatto di destinarsi ad un'istituzione già presente sul territorio (la scuola elementare Nambehe), proponendosi di valorizzarla migliorandone i servizi offerti al fine di favorire l'auto-sviluppo delle comunità locali. Il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni e soprattutto la tutela dell'infanzia, saranno realizzati attraverso la promozione di una serie di attività che guardino al presente, nel senso di diminuire i fenomeni negativi ai quali vanno incontro i bambini (orfanaggio/semiorfanaggio, denutrizione/malnutrizione, malattie croniche, abbandono/dispersione scolastici, basso livello di scolarizzazione ecc), ed al futuro, sostenendo il potenziale produttivo delle famiglie e la creazione di un surplus da destinare ai servizi di base, la riproducibilità del livello dei servizi scolastici determinati dallo stesso intervento, la conservazione e lo sviluppo dei modelli partecipativo-democratici scaturiti dal territorio. In questo senso, i beneficiari non saranno semplicemente i circa 200 bambini iscritti alla scuola Nambehe, ma le comunità nel loro complesso le quali usufruiranno di un sostegno materiale e formativo prodotto dalla scuola che, in qualità di unico centro di conservazione e diffusione del sapere all'interno del villaggio, beneficia a sua volta di un ottimo livello di credibilità e di un'altissima componente partecipativa proveniente dalle famiglie.

Le richieste di sostegno agli istituti scolastici elementari della zona pervengono ad Associazione Terra e Popoli ONLUS nel maggio 2008, mese in cui venne inaugurata una raccolta fondi con la quale fu resa possibile la costruzione di due aule studio all'interno della scuola elementare *Nambehe*, villaggio di Msindo. L'intento di sviluppare un piano condiviso con le comunità locali al fine di realizzare interventi a supporto dell'intero sistema scuola all'interno della circoscrizione, prende però vita ad ottobre dello stesso anno per mezzo della spedizione "Progettiamo la scuola 2008", il primo campo di lavoro organizzato da Associazione Terra e Popoli Onlus che ha visto impegnati un responsabile di progetto e due volontari in uno studio di fattibilità tra le dieci scuole presenti nella zona. L'approccio partecipativo dello studio ha coinvolto il Comitato per lo Sviluppo della Circoscrizione di Msindo (*Kamati ya Maendeelo ya kata ya Msindo*), i consigli dei sette villaggi della circoscrizione (Msindo, Mtakanini, Lumecha, Hanga, Mawa, Mlilayoyo e Mageuzi) ed i dieci comitati scolastici, rispettando gli usi locali.

Durante gli incontri venivano trattate le tematiche inerenti le esigenze del sistema scuola secondo il seguente schema: introduzione dell'Associazione e scopo della spedizione; rilevazione delle problematiche relative alla scuola su ogni livello; elaborazione linee guida. In totale sono stati organizzati 12 incontri e coinvolte attivamente nello studio circa 500 persone.

**"Elimu ni dira- L'istruzione è direzione"** è il **progetto pilota** con il quale si inizieranno a dare risposte concrete alle problematiche inerenti l'intero territorio della circoscrizione di Msindo, sviluppandosi all'interno del villaggio di Msindo a beneficio diretto dei bambini della scuola elementare Nambehe e destinandosi indirettamente alle comunità di Amani, Mtikutipu e Sokoni.

#### **1.4 Durata prevista**

Due anni

#### **1.5 Beneficiari**

Beneficiari diretti

- I circa **200** bambini iscritti alla scuola elementare Nambehe, i quali avranno sostanzialmente garantito il diritto allo studio, acquisiranno competenze in ambito agricolo e zootecnico e beneficeranno di servizi mensa capaci di garantire standard nutrizionali adeguati.
- Almeno **1** ragazzo del villaggio, il quale beneficerà di una borsa di studio finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche nel settore agro-zootecnico e verrà successivamente assunto dalla scuola in qualità di assistente didattico
- Almeno **1** ragazza del villaggio, la quale beneficerà di una borsa di studio finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche in economia domestica e che verrà successivamente assunta dalle dieci scuole in qualità di assistente didattico
- Le circa **200** famiglie abitanti le contrade di Amani, Mtikutipu e Sokoni che beneficeranno di corsi di formazione, laboratori didattici e sostegno alla produzione fornito dalle scuole

Beneficiari indiretti

I bambini in età prescolare (circa **100** unità) delle comunità di Amani, Sokoni e Mtiputipu

- beneficeranno da subito dell'aumento della produttività delle famiglie ed avranno garantiti standard nutrizionali adeguati
- avranno in futuro garantito il diritto allo studio

La popolazione delle contrade di Amani, Sokoni e Mtiputipu (circa **1000** abitanti) che si inserirà in un processo di sviluppo sostenibile che parta dalle esigenze emerse dal territorio.

### **1.6 Controparte Locale**

Denominazione: Scuola elementare Nambehe, n. di registrazione RV/02/05/007.

Dirigenza: Wiliamu Martini Komba (Presidente del Consiglio d'Istituto), D.I. n. 03528182

Indirizzo: S.I.p. 175 Songea-Ruvuma-Tanzania, tel. 00255/786338802-00255/784247262

Controparte operativa del progetto è la scuola elementare Nambehe (Shule ya Msingi Nambehe) rappresentata dal Consiglio di Istituto (Kamati ya Shule) composto da 5 rappresentanti eletti tra i genitori e 3 nominati tra i maestri. La carica di presidente e tesoriere del consiglio è ricoperta dalla rappresentanza eletta tra i genitori mentre la carica di segretario è tenuta dall'istituzione nella figura del preside.

Il Consiglio di istituto Nambehe è il secondo eletto da quando la scuola è stata fondata. Ad oggi si è fatto carico della gestione delle risorse governative prodotte per la costruzione di un primo blocco, comprendente tre aule ed un ufficio. Inoltre, il comitato ha gestito con successo i fondi raccolti da Associazione Terra e Popoli Onlus nel maggio del 2008 con i quali è stata resa possibile la costruzione di un secondo blocco comprendente due aule ed un ufficio. Attualmente il consiglio è responsabile nell'utilizzo dei fondi che trimestralmente il governo eroga per la gestione del servizio.

Il governo circoscrizionale, inoltre, ha avallato la realizzazione del progetto "Elimu ni Dira-L'istruzione è la direzione" disponendo il normale funzionamento dei meccanismi di supervisione e controllo attualmente operanti nel territorio nazionale e della Kata ya Msindo.

## 2. Contesto nazionale e locale

### 2.1. La Tanzania

Situata nella regione africana dei Grandi Laghi, con un territorio di 945mila chilometri quadrati comprendente la porzione continentale e l'arcipelago di Zanzibar, la Repubblica Unità di Tanzania (Jamhuri ya Muungano wa Tanzania) confina a nord con il Kenya, a nord-ovest con Uganda, Ruanda, Burundi e Congo, ad ovest con lo Zambia, a sud-ovest con il Malawi ed a sud con il Mozambico. La Tanzania si formò nel 1964 dall'unione dei due stati indipendenti del Tanganyika e di Zanzibar. E' uno dei paesi più estesi dell'Africa con una popolazione di circa 38,5 milioni di abitanti, divisi in più di 100 gruppi etnici, tra i quali figurano bantu, arabi ed asiatici; dal punto di vista religioso il paese si divide perfettamente in un terzo musulmano (99% sull'isola di Zanzibar), un terzo cristiano ed un terzo che pratica culti animisti. La capita della Tanzania è Dodoma, anche se il centro della vita politica e di governo è rappresentato dalla metropoli costiera di Dar es Salaam (Porto di Pace), dove sono situate le sedi ministeriali centrali.

Secondo i dati contenuti nel Rapporto sullo Sviluppo Umano 2007-2008, la Tanzania è collocata al 159° posto tra i 177 paesi considerati dal Programma sullo Sviluppo (UNPD) promosso dalle Nazioni Unite, con un indice (ISU) pari a 0,457. La Tanzania è, dunque, uno dei paesi più poveri e disagiati del pianeta. Il reddito annuo pro-capite è di circa 314\$, con un' aspettativa di vita alla nascita di 45-47 anni ed un tasso di analfabetismo stimato intorno al 30%.

Indicatori socio-economici evidenziano una serie di problematiche che costringono le popolazioni locali entro una morsa di povertà dalla quale il paese fatica ad uscire. Le persone che vivono al di sotto della soglia minima di povertà (meno di un dollaro al giorno) rappresentano quasi il 60% dei tanzaniani, mentre circa 34 milioni, su una popolazione totale di 38,5 milioni di persone, sono gli individui da considerarsi in condizioni di povertà (meno di due dollari al giorno).

- Povertà e lavoro

Il dato sulla popolazione rurale comprende oltre il 75% del totale. In un simile contesto, le attività lavorative sono principalmente di tipo agricolo. Dalla valutazione del PIL monetario<sup>1</sup> della Tanzania si denota, tuttavia, come le voci rilevanti per l'economia del paese siano rappresentate, oltre che dall'agricoltura, anche da servizi commerciali, turistici e finanziari, dai trasporti, dal settore manifatturiero e dalla pubblica amministrazione.

Lo stato occupazionale della Tanzania è oggi particolarmente complesso. Il collasso del settore pubblico e il processo di privatizzazione del settore parastatale, avvenuti a seguito dell'adozione dei piani di aggiustamento strutturale, ha visto tra il '92 ed il '98 centinaia di migliaia di individui perdere il loro impiego. La forza lavoro totale rappresenta circa il 25% della popolazione, con una prevalenza di addetti nel settore primario. Il problema principale del mercato del lavoro in Tanzania è determinato dall'incapacità di assorbire la domanda in crescita, con solo il 5% dei nuovi entrati nel mercato del lavoro capaci, ogni anno, di trovare un'occupazione. Il tasso di disoccupazione a livello nazionale è stimato intorno al 3,6%, con una disoccupazione urbana (10,6%) maggiore di quella registrata nelle aree rurali (2,2%) probabilmente perché nei centri urbani la competizione sul mercato del lavoro è maggiore.

Le migrazioni verso i centri urbani riversa ogni anno migliaia di lavoratori nell'imbuto dell'informalità. Sono principalmente le donne a ricercare attività generatrici di reddito nel settore informale. Inoltre, le possibilità occupazionali per coloro i quali non hanno ricevuto alcuna scolarizzazione diminuiscono sensibilmente nelle città rispetto a quanto non avvenga nelle aree rurali. I giovani tra i 15 ed i 34 anni rappresentano la fetta di popolazione maggiormente colpita dalla disoccupazione. La circostanza si determina per il fatto che, rispetto al passato, oggi i giovani sono meno propensi a lavorare in attività a carattere familiare non retribuite, tanto da preferire la clandestinità dei traffici transfrontalieri o la prostituzione. Tra le donne, infine, il tasso di disoccupazione è più alto rispetto agli uomini, per una maggiore partecipazione delle prime nel settore agricolo ed in attività informali. Questa divisione ineguale del lavoro è determinata dalle minori chance educative e formative, dalle difficoltà nell'accesso alle risorse e da uno stato sociale generalmente inferiore e subordinato all'interno della famiglia.

Da un punto di vista macroeconomico, l'agricoltura riveste un ruolo predominante, rappresentando oltre il 50% del PIL non monetario<sup>2</sup> e dando occupazione a circa il 70% della forza lavoro locale. Inoltre il settore agricolo contribuisce per circa i tre quarti delle esportazioni, e nelle aree rurali costituisce la fonte di reddito di gran lunga preponderante. Tuttavia le famiglie che fanno affidamento sull'attività agricola come unica fonte di sostentamento, sono spesso le più povere e gran parte della produzione agricola di queste famiglie non è destinata alla vendita, bensì all'auto-consumo.

---

<sup>1</sup> Il calcolo del PIL monetario evidenzia la partecipazione alla realizzazione del PIL di tutte le attività che utilizzano la moneta.

<sup>2</sup> il PIL non monetario è composto dalla produzione legata all'agricoltura di sussistenza, al baratto e costruzioni in proprio, che nel paese contribuisce al reddito per il 27% circa.

Larga parte della superficie coltivata è soggetta a lavorazioni manuali. L'area lavorata comprende per circa l'85% colture di mais, riso, grano, sorgo, cassava e fagioli, mentre le principali colture da esportazione, che rappresentano il 12% della produzione agricola, sono rappresentate da cotone, caffè, tabacco, sisal, tea ed arachidi. La diminuzione dei prezzi delle materie prime e la riduzione dei sussidi all'agricoltura, avviata a partire dal 1993, ai quali si aggiungono gli effetti negativi causati dalla crescita dei trasporti, dei fertilizzanti e delle attrezzature agricole, ha determinato un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli tanzaniani nel mercato di esportazione e la conseguente perdita di competitività di tali prodotti. La scarsa disponibilità idrica, un basso livello di efficienza del lavoro imputabile a carenze conoscitive e la qualità scadente di molti suoli rappresentano altri fattori per i quali il decollo del sistema agricolo tanzaniano risulta particolarmente condizionato in maniera negativa. L'utilizzo di fertilizzanti chimici, sostenuto dai governi già dal periodo dell'indipendenza, si rivela assolutamente inadatto per un sistema agricolo di sussistenza quale è quello tanzaniano, incapace di far fronte alle oscillazioni dei prezzi di tali prodotti. Tra il 2007 ed il 2008, ad esempio, i contadini hanno visto triplicare il prezzo d'acquisto di tali input, già oltremodo onerosi, rendendoli inaccessibili per la maggior parte della popolazione rurale. Lo scarso impatto dell'allevamento in alcune zone rende vani gli sforzi mirati a surrogare il fertilizzante chimico con sistemi di concimazione naturale.

- Povertà e salute

La diffusione del virus dell'HIV, è causa di gravi conseguenze sociali, culturali ed economiche. Circa 2,5 milioni di persone sono affette dal virus, di cui i più colpiti sono i giovani compresi nella fascia tra i 15 ed i 34 anni e tra i quali il ministero della sanità stima dall'8 al 12% di infetti. Povertà ed AIDS sono elementi interdipendenti in ragione di una serie di fattori. Le migrazioni lavorative verso i centri metropolitani riguardano pesantemente le migliaia di giovani che ogni anno si spostano verso le aree urbane in cerca di occupazione. Dal 1975 al 2005 la demografia urbana è cresciuta dall'11% al 24% del totale della popolazione. Tuttavia nelle città il lavoro è spesso difficile da trovare o è comunque incapace di garantire redditi sufficienti a soddisfare i bisogni primari degli individui. Ciò spinge moltissime giovani ragazze a fornire prestazioni sessuali in cambio di denaro. La trasmissione del virus, ed in generale delle malattie sessualmente trasmissibili, è chiaramente favorita da questo aspetto. Si stima, infatti, che tra il 30 ed il 50% delle *commercial sex workers* sono sieropositive.

Anche la migrazione dei capifamiglia diviene vettore di contagio. Relazioni extra-coniugali e scarsa sensibilità sull'utilizzo del profilattico sono motivi per i quali il flagello si abbatte dalle città ai villaggi, non risparmiando nessuno. Gli strumenti di prevenzione dal contagio sono scarsamente diffusi tra la gente, con solo il 45% della popolazione di età compresa fra i 15 ed i 24 anni che dichiara di avere rapporti sessuali protetti. Ma è la cospicua presenza di orfani a rappresentare il principale problema determinato dal flagello AIDS. Sono sempre di più i bambini che, perduti uno od entrambi i genitori, vengono accuditi dalla "famiglia" ovvero affidati a strutture di accoglienza. Nel primo caso, benché affidati alle cure dei nonni o dei parenti più prossimi, i piccoli incontrano problemi economico-sociali che si riversano su tutti gli aspetti delle loro giovani vite. Le difficoltà economiche delle famiglie "adoptive", infatti, rallenta il percorso di crescita del bambino il quale, allorché trattato a tutti gli effetti come un membro della famiglia, rappresenta comunque una bocca in più da sfamare. A ciò vanno ricondotte molte tra le cause di denutrizione, carenza di cure sanitarie ed abbandono scolastico. Da questo punto di vista, i bambini in generale, ed a maggior ragione gli orfani, vengono considerati sempre più come forza lavoro da impiegare nelle aziende agricole familiari venendo dunque meno la volontà di consentire loro di proseguire gli studi.

La mortalità infantile è stimata in 76 decessi su mille bambini nati vivi e 122 decessi su mille bambini nei primi cinque anni di età. Le principali cause sono la tubercolosi, la malaria e l'AIDS. La percentuale di bambini sottopeso alla nascita riguarda 10 casi su 100, circostanza che si aggrava nel corso dei primi cinque anni colpendo ben 22 bambini su 100. L'accesso all'acqua potabile è negato a circa il 40% dei tanzaniani, elemento determinante per la diffusione di malattie diarroiche, principalmente per i bambini nei primi anni d'età. Solo il 53% di bambini affetti da malattie diarroiche ricevono reidratazione. Denutrizione e disidratazione sono le principali cause della diffusione della tubercolosi, il principale rischio sanitario al quale va incontro la Tanzania. Allo stesso modo la malaria, incontra ben pochi ostacoli per la sua propagazione. L'utilizzo di insetticidi riguarda solo il 16% della popolazione, mentre solo la metà degli ammalati riesce ad accedere a trattamenti antimalarici.

Il sistema sanitario si rivela in questo senso assolutamente inadeguato a rispondere alle urgenze del paese. La quantità di risorse destinate alla sanità, sia pubblica che privata, non raggiunge il 4% del prodotto interno lordo nazionale. Soprattutto lo Stato, garantisce in media 5\$ ogni anno di cure sanitarie ad abitante, dato che diventa ancora più sorprendente se si considera la circostanza per la quale è garantita la gratuità dei servizi nei primi 5 anni di vita dell'individuo, il che lascia pensare come la cifra in realtà sia di gran lunga inferiore per la restante fetta di popolazione che accede ai servizi.

- Povertà e istruzione

Considerato ai tempi dell' Ujamaa, di pari passo con l'agricoltura, il volano dello sviluppo, oggi il settore educativo soffre delle fratture determinate dai processi di modernizzazione ed urbanizzazione. Così, potrebbe dirsi che oggi la scuola tanzaniana tende più ad educare alla città che non allo sviluppo delle realtà rurali, allontanandosi virtualmente da esse, diversamente da quanto accadeva in passato quando la scuola era anche "fattoria" avente l'obiettivo di realizzare una pedagogia che riuscisse ad unire insieme l'esperienza concreta del lavoro alla teoria appresa tra i banchi. Ma le risorse destinate al settore educativo, che nei primi anni ottanta rappresentavano il 30% della spesa pubblica mentre adesso raggiungono a stento il 2% della stessa voce, si rivelano assolutamente insufficienti per questo salto di qualità. In questo quadro, la modernizzazione dei programmi è solo teorica e capace di mettere a repentaglio uno sviluppo contestualizzato del settore educativo, specie nelle realtà rurali. Mentre lo *stadi ya kazi* (formazione al lavoro) si riduce alla semplice attività di lavoro nei campi realizzata dai bambini nei periodi di semina e di raccolta, e ciò a causa della carenza di fondi nelle scuole che impedisce l'avvio di attività agro-zootecniche nelle scuole utili, da una parte, per la produzione di reddito a beneficio degli stessi istituti e, d'altra parte, come veri e propri laboratori didattici; l'inserimento di nuove materie come la Te.ha.ma<sup>3</sup>, che prevedono l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione, primi fra tutti computer e collegamenti internet, si rivelano inattuabili nei villaggi ma comunque capaci di assorbire risorse che potrebbero risultare allocate in maniera più efficiente ed efficace.

Nel 1981 il tasso lordo di iscrizione alla scuola primaria (GER)<sup>4</sup> era prossimo al 100% ma ha subito un notevole calo, passando dal 95% nel 1982 all'85% nel 1985, e ciò in seguito all'adozione dei piani di aggiustamento strutturale imposti da Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale, con i quali si imponeva l'introduzione di misure di deregolamentazione dell'economia, di riduzione dei salari e diminuzione degli stanziamenti diretti ai servizi di base. Allo stesso modo il tasso netto di iscrizione (NER)<sup>5</sup> passava dall'75% nel 1983 al 60 % nel 1985. Nel 2000 la situazione può considerarsi drammaticamente peggiorata. Le stime, infatti, fissano tasso lordo e tasso netto rispettivamente all'80 e 58%.

Nel 2002 il governo ha varato un piano quadriennale per lo sviluppo del sistema scolastico primario (*Mpango wa Maendeleo ya Elimu ya Msingi-MMEM*) con l'obiettivo di diminuire il tasso di dispersione ed abbandono, migliorare la qualità dei servizi offerti, aumentare il grado di formazione di insegnanti e gestori e favorire il decentramento ed il dialogo interistituzionale tra gli enti competenti. Secondo *hakielimu*, una organizzazione non lucrativa tanzaniana, i risultati ottenuti dal punto di vista delle iscrizioni sarebbero evidenti in alcune zone del paese (il NER, stimato all'81% nel 2002, sarebbe salito al 96% nel 2006; il GER passerebbe nello stesso periodo dal 98 al 112%). Il dato considerato, oltre a riferirsi alla regione kilimanjaro, tra le più ricche e sviluppate del paese sia per la fertilità dei suoli che per l'impatto del turismo favorito dalla presenza della montagna *Kilimanjaro*, nonché differire con quanto riferito dal Rapporto sullo Sviluppo Umano 2007-2008<sup>6</sup>, evidenzia un altro dei problemi che le nuove generazioni si trovano ad affrontare e cioè l'elevato numero di ragazzi in ritardo scolastico, altra causa di sottosviluppo e rallentamento della crescita della società tanzaniana nel suo complesso. Inoltre, la qualità dei servizi è ancora carente. Mancano libri e materiali didattici, i programmi non rispecchiano la realtà locale e le strutture sono insufficienti.

Significativo anche il dato sull'iscrizione dei ragazzi alle scuole secondarie, che vede solo il 5% dei diplomati alla scuola primaria ampliare i propri *curricula* scolastici. Anche sotto questo aspetto il governo ha varato un Piano di Sviluppo dell'Istruzione Secondaria (*Mpango wa Maendeleo ya Elimu ya Secondary-MMES*) ed un piano socio-sanitario (Tafas) col quale sta finanziando la costruzione di scuole secondarie, con risultati evidenti esclusivamente nelle zone urbane.

## **2.2 Problemi da risolvere**

Le problematiche inerenti la zona nel quale l'intervento verrà realizzato non differiscono da quelle rilevate a livello nazionale. Bassi livelli di reddito, oggetto del perdurare di una economia agricola di sussistenza, influiscono sul tessuto sociale delle comunità della circoscrizione di Msindo limitandone lo sviluppo e determinando disagi socio-sanitari evidenti.

In particolare dall'analisi del contesto si riscontrano i seguenti problemi:

- **Livelli nutrizionali allarmanti e elevata diffusione di malattie endemiche**

Da uno studio condotto fra novembre 2006 e maggio 2007 presso il villaggio di Msindo si rileva come la cronicità di malattie diarroiche e la presenza di infezioni di varia natura siano dovute soprattutto all'utilizzo

---

<sup>3</sup> Teknologia-Habari-Mawasiliano (Tecnologia, attualità e telecomunicazioni)

<sup>4</sup> Il GER considera i bambini iscritti alla scuola primaria, indipendentemente dalla loro età, e i bambini in età scolare.

<sup>5</sup> Il NER tiene in considerazione i soli bambini in età scolare effettivamente iscritti alla scuola primaria.

<sup>6</sup> NER=91%

sistematico di acqua non depurata ed a livelli nutrizionali qualitativamente e quantitativamente bassi che aumentano l'esposizione ai principali rischi sanitari nazionali. Lo studio su un campione di 46 bambini, dei quali sono state analizzate le cartelle sanitarie (vyeti vya kliniki) riguardo ai parametri di peso e corporatura, ha rivelato un impatto della malnutrizione prossimo al 35% nei primi due anni di vita, dato che scende al 20% a partire dal terzo anno di età. I bassi livelli nutrizionali sono determinati principalmente dalla presenza di una dieta scarsamente diversificata, problema a sua volta causato da ragioni di natura sistemica che vincolano la produzione entro un numero ridottissimo di alimenti di base.

- **Diversificazione limitata della produzione agricola**

L'agricoltura è la principale attività con la quale le famiglie riescono a garantirsi un minimo di sussistenza. Le lavorazioni sono di tipo manuale, con gli individui più giovani capaci di coltivare 2-4 ettari l'anno e gli anziani non più di uno. L'assenza di sistemi di irrigazione e le carenze conoscitive riducono l'attività agricola ad un solo raccolto l'anno, con limiti evidenti nell'accesso ai mercati e con oscillazioni dei prezzi che rendono assolutamente vano ogni sforzo di elaborare strategie di vendita capaci di realizzare un guadagno dai prodotti della terra.

Tuttavia è un fattore a rappresentare la principale causa di impoverimento della popolazione. I fertilizzanti chimici hanno registrato una notevole diffusione tra le famiglie grazie agli stanziamenti governativi di supporto all'agricoltura. Con la riduzione dei sussidi all'agricoltura, si è registrato un aumento repentino dei prezzi di tali prodotti con risultati che oltre a minare la competitività dell'agricoltura tanzaniana, mette oggi in discussione lo stesso regime economico di sussistenza.

L'unico prodotto coltivato dalla totalità degli individui della zona di Msindo è il mais, mentre per ciò che riguarda fagioli, miglio, soia ed arachidi la loro diffusione è limitata dalla difficoltà di reperire il principale tra i fattori di produzione: il seme. Strettamente dipendente dalle piogge, il periodo della semina è concentrato nei soli mesi di novembre e dicembre. Tale circostanza si ripercuote sulla varietà di prodotti coltivati. Le famiglie, infatti, puntano generalmente nella coltivazione degli alimenti che garantiscano loro la sussistenza nel corso dell'anno successivo alla raccolta. La dipendenza dei terreni dai concimi chimici ha certamente aumentato il fenomeno. È estremamente probabile, infatti, che la diffusione degli altri alimenti, benché, a differenza del mais, il prezzo dei semi per coltivarli risulti mediamente accessibile, sia compromessa da tale fenomeno, nel senso che la scarsa disponibilità di denaro accentuata dall'acquisto degli arnesi da lavoro, ovvero l'eccessiva concentrazione delle spese per produrre un solo alimento nei mesi fondamentali per la produzione, conduca le famiglie a non puntare sulla varietà.

- **Marginalità delle attività zootecniche**

L'allevamento è un'attività di tipo marginale incapace di produrre un apporto sufficiente alle necessità proteiche della popolazione. Il latte è presente in misura del tutto irrilevante, essendo gli animali da latte una rarità, per ragioni storiche, culturali ed ambientali. Per le stesse ragioni il bestiame da traino, largamente diffuso nelle zone dell'altopiano centrale, è assolutamente assente in territorio di Msindo, limitando pertanto le attività agricole allo strumento della zappa. La produzione di concimi naturali è ridotta a causa dell'assenza di attività zootecniche intensive. Tutti gli animali, infatti, sono allevati allo stato brado rendendo impossibile l'accumulo di sostanze organiche e lo sviluppo di tecniche di compostaggio.

La carne è solitamente destinata alla vendita e per questo assente nella dieta quotidiana della popolazione, peraltro non sufficientemente integrata dal consumo di leguminose. Polli e capre sono gli animali più diffusi tra le famiglie, mentre mucche e maiali sono in larga parte concentrati in grossi allevamenti di proprietà delle poche famiglie benestanti della zona.

- **Elevati livelli di orfanaggio**

Modelli sociali poligamici, marginalizzazione della donna e mancanza di consapevolezza sul piano della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili si traducono nei fatti nell'elevata incidenza del numero di bambini che vivono in situazione di disagio e difficoltà e del numero dei bambini orfani presenti sul territorio, nonché del numero di persone affette dal virus HIV/AIDS. Nel villaggio di Msindo, ad esempio, le autorità locali riferiscono che 70 dei 961 bambini sono orfani o comunque vivono in condizioni di estrema indigenza.

- **Alti livelli di dispersione ed abbandono scolastici**

Se si escludono i disagi determinati dall'esistenza di un sistema scolastico ridotto ai minimi termini (vedi subito appresso) i problemi legati all'istruzione riguardano principalmente la dispersione scolastica, il ritardo delle carriere e le ridotte possibilità di accesso ad un corso di istruzione superiore. Per quanto riguarda le scuole elementari, il tasso di dispersione scolastica registra picchi che arrivano fino al 30% di bambini tra 7 e 13 anni che non risultano iscritti. I problemi, tuttavia, sono riscontrabili nell'altissima percentuale di bambini in ritardo nei loro percorsi scolastici i quali rappresentano oltre il 50%. Nelle zone maggiormente prossime alle grosse vie di comunicazione, si registrano tassi di ritardo scolastico superiori al 100. Le circostanze determinanti potrebbero variare in questo caso in funzione della collocazione geografica e il problema potrebbe risiedere nella maggiore facilità di trovare impieghi nel settore informale dei collegamenti tra la città di Songea e le zone rurali, che distoglierebbero le famiglie dal mandare i bambini a scuola. La possibilità di utilizzo delle nuove generazioni come forza lavoro nei campi, inoltre, finalizzata al tentativo di aumentare le superfici coltivate e quindi il reddito, induce molte tra le famiglie più povere a non mandare i propri figli a scuola. Spesso, infine, non si conoscono le età dei bambini, ne esistono istituzioni in grado di limitare il fenomeno. In sostanza i livelli superiori di istruzione non esercitano la funzione di calamita per quelli gerarchicamente sottoposti, a meno che tali livelli non siano gestiti da una sola organizzazione.

Relativamente alle scuole secondarie e professionali, dove solo il 18% dei ragazzi riesce ad accedervi, le barriere all'ingresso si determinano per il costo delle rette assolutamente inaccessibile per i ragazzi e per la mancanza nella zona di un numero sufficiente di strutture capaci di assorbire il flusso di diplomati alla primaria.

- **Istituti scolastici primari carenti**

Secondo i dati raccolti durante gli studi condotti tra il 2006 ed il 2008, il governo beneficia gli istituti scolastici in relazione al numero dei bambini e con cifre che non superano i 2euro annui per ogni bambino iscritto. Cifre così irrisorie mostrano come il diritto allo studio, per quanto sia sancito dalla costituzione tanzaniana, non è sostanzialmente riconosciuto. La circostanza tipo della scuola elementare Nambehe è emblematica della situazione nella quale versano tutti gli istituti scolastici del comprensorio. Mancanza di strutture (aule e servizi igienici), banchi, libri e materiali didattici, attrezzature ecc limita oltremodo la buona volontà dei maestri nei loro tentativi di garantire un servizio scolastico degno.

### 3. Logica d'intervento

#### 3.1 Quadro logico

	Logica di intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni esterne
Obiettivo generale	Catalizzare lo sviluppo del territorio del villaggio di Msindo attraverso il potenziamento del sistema scolastico primario	Analisi del contesto	Inchiesta territoriale	
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire un corso di istruzione elementare efficiente, efficace e contestualizzato ad ogni bambino del villaggio</li> <li>Raggiungere l'auto sufficienza alimentare e garantire standard nutrizionali adeguati</li> <li>Diversificare la produzione ed ampliare le possibilità di accesso a mercati promuovendo modelli di produzione agricola e zootecnica sostenibili</li> <li>Rafforzare le credenziali verso una visione comunitaria della gestione dei servizi</li> <li>Incentivare il ruolo delle nuove generazioni nei processi di sviluppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dati su dispersione e abbandono scolastico</li> <li>Dati sulle condizioni igienico-sanitarie dei bambini</li> <li>Dati sulla produttività delle famiglie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazioni distrettuali</li> <li>Archivi delle unità sanitarie locali</li> <li>Archivi comunali</li> <li>Studio di fattibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampio target beneficiario</li> <li>Forte interessamento delle autorità locali</li> <li>Diretto interessamento delle comunità locali</li> <li>Servizi scolastici a gestione comunitaria (comitati dei genitori)</li> </ul>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 istituto scolastico elementare dotato delle strutture minime atte a garantirne fruizione</li> <li>Materiali didattici ed attrezzature adeguate forniti</li> <li>Programmi scolastici contestualizzati (potenziamento della didattica dello <i>Stadi za kazi</i>)</li> <li>2-4 giovani del villaggio formati su tecniche agro-zootecniche sostenibili ed economia domestica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stato di avanzamento dei lavori di costruzione</li> <li>N. di libri di testo e materiali didattici/bambino</li> <li>Produttività delle scuole</li> <li>Quantitativi e varietà di cibo forniti agli studenti</li> <li>N. di genitori coinvolti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Archivi comitati di gestione</li> <li>Archivi scolastici</li> <li>Archivi comunali</li> <li>Missioni di valutazione dello stato di avanzamento del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stipendi dei maestri garantiti dal governo</li> <li>Comitati di gestione parzialmente formati</li> <li>Autonomia scolastica e ampio grado di decentramento</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività agro-zootecniche avviate</li> <li>• 1 servizio mensa-scolastica capace di elevare i livelli nutrizionali</li> <li>• Consiglio d'istituto formato su tecniche di gestione efficiente e trasparente</li> <li>• 12 seminari di sensibilizzazione e diffusione di conoscenza in ambito agro-zootecnico, marketing ed educazione igienico-sanitaria realizzati</li> <li>• Input produttivi forniti alle famiglie</li> </ul>			
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetto strutturale <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soddisfazione del fabbisogno di aule attraverso la costruzione di N.2 aule studio</li> </ul> </li> <li>2. Aspetto economico e didattico <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio di attività produttive coerenti con il programma didattico dello <i>Stadi ya kazi</i></li> <li>• Avvio di laboratori di economia domestica coerenti con il programma dello <i>Stadi za kazi</i></li> <li>• Acquisto materiali didattici</li> </ul> </li> <li>3. Aspetto formativo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione ed arruolamento di 1-2 esperti in tecniche agricole e zootecniche sostenibili</li> <li>• Formazione ed arruolamento di 1-2 esperti in ambito igienico sanitario</li> <li>• Formazione degli addetti alla gestione (comitato dei genitori)</li> </ul> </li> <li>4. Aspetto sociale <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di servizi mensa</li> <li>• Attività seminariali e programmi di sostegno alle famiglie</li> </ul> </li> </ol>	<b>Mezzi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Srutture e materiali:</u> Lavori di completamento ed ampliamento strutturale; Materiali didattici; Arredamenti; Input agro-zootecnici; Materiale informativo</li> <li>• <u>Risorse umane</u> N .2-4 esperti in tecniche agro-zootecniche ed economia domestica</li> <li>• <u>Formazione</u> N.2-4 borse di studio per giovani diplomati (specializzazione agro-zootecnica)</li> </ul>	<b>Costi</b> Vedi piano finanziario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di manodopera locale qualificata</li> <li>• Disponibilità di manodopera volontaria</li> <li>• Possibilità di ottenere contributi dalle controparti operative</li> <li>• Possibilità di sfruttamento dei terreni delle scuole</li> <li>• Disponibilità di buone scuole di formazione agricola ed economia domestica</li> </ul>

Condizioni di base
Tutte le scuole della circoscrizione in attesa di sostegno

### **3.2 Obiettivi**

- Obiettivo generale

Catalizzare lo sviluppo del territorio del villaggio di Msindo attraverso il potenziamento del sistema scolastico primario, favorendone la gestione comunitaria.

- Obiettivi specifici
1. Garantire un corso di istruzione elementare, efficiente, efficace e contestualizzato, ad ogni bambino del villaggio
  2. Raggiungere l'auto sufficienza alimentare e garantire standard nutrizionali adeguati
  3. Diversificare la produzione ed ampliare le possibilità di accesso a mercati promuovendo modelli di produzione agricola e zootecnica sostenibili
  4. Rafforzare le credenziali verso una visione comunitaria della gestione dei servizi
  5. Incentivare il ruolo delle nuove generazioni nei processi di sviluppo

### **3.3 Organizzazione e responsabilità di esecuzione**

Nel corso del programma Associazione Terra e Popoli ONLUS, la scuola elementare Nambehe ed il governo locale condivideranno competenze e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi e la gestione auto-sostenibile dell'istituto e delle attività ad esso connesse.

Inoltre, a garanzia di funzionalità dell'iniziativa saranno applicate le seguenti metodologie di implementazione operativa:

- l'affiancamento di personale espatriato per periodi non inferiori a 3 mesi l'anno con funzione di monitoraggio, inteso anche come possibilità di formazione *in itinere* dell'equipe tecnico-formativa impiegata nel progetto ed adattamento del programma in relazione agli obiettivi previsti;
- una sistematizzazione delle attività che sia capace di fornire una memoria che risulti accessibile durante tutto l'arco di implementazione del programma;
- una valutazione intesa quale verifica qualitativa e quantitativa dei risultati attesi e che sia in grado di evidenziarne il livello e la riproducibilità.

### **3.4 Risultati attesi**

- N.1 istituto scolastico elementare dotato delle strutture minime atte a garantirne la fruizione
- Materiali didattici ed attrezzature adeguate forniti
- Programmi scolastici contestualizzati (potenziamento della didattica dello *Stadi za kazi*)
- N.2-4 giovani del villaggio formati su tecniche agro-zootecniche sostenibili ed economia domestica
- Attività agro-zootecniche avviate
- N.1 servizio mensa-scolastica capace di elevare i livelli nutrizionali
- Consiglio d'istituto formato su tecniche di gestione efficiente e trasparente
- N.12 seminari di sensibilizzazione e diffusione di conoscenze in ambito agro-zootecnico, marketing ed educazione igienico-sanitaria realizzati
- Input produttivi forniti alle famiglie

### **3.5 Attività**

Le attività del progetto **Elimu ni dira-L'istruzione è la direzione** promuoveranno diversi aspetti della vita delle comunità locali e soprattutto dei bambini, stimolando l'interazione tra l'istituto scolastico (la scuola elementare Nambehe) e le comunità del villaggio di Msindo. Agendo sugli aspetti strutturali, didattici, economici, formativi e sociali l'intervento si propone di porre la scuola elementare Nambehe in una posizione di traino delle comunità di villaggio, implementando una serie di attività che coinvolgano reciprocamente le prime e le seconde, ossia attraverso gli input che la scuola fornirà alla crescita economico-sociale della popolazione e viceversa.

#### **1. Aspetto strutturale**

Prima dell'intervento promosso da Associazione Terra e Popoli ONLUS nel maggio del 2008, la scuola elementare Nambehe disponeva di sole tre aule studio per sette corsi di istruzione primaria. Ciò determinava la turnazione degli ambienti di scuola tra i bambini frequentanti la stessa, causando disagi evidenti sia per gli studenti che per le famiglie. Prima di allora, infatti, l'orario di lezione (specialmente durante la stagione delle piogge, periodo nel quale è impossibile approfittare degli spazi esterni) era prolungato fino alle ore serali, tenendo in tal modo i bambini lontani da casa per oltre 10-12 ore e tassando gli stessi del denaro necessario ad azionare un generatore di corrente per l'alimentazione delle lampadine.

La realizzazione di N.2 aule studio realizzata tramite le somme stanziare nel 2008 da Associazione Terra e Popoli ONLUS ha limitato in parte il fenomeno, tuttavia non eliminandolo del tutto. La soddisfazione del bisogno di ambienti studio, infatti, avverrà solo a seguito della realizzazione di ulteriori N.2 aule con le quali tutte le classi, dalla prima alla settima elementare, avranno garantito il loro spazio.

### **1.1 Soddisfazione del fabbisogno di aule attraverso la costruzione di N.2 aule studio**

Avvalendosi di manodopera locale e del contributo volontario dei genitori, i quali si faranno carico della fornitura dei mattoni necessari, il progetto prevede la realizzazione di N.4 aule studio della dimensione di 9mX8m.

## **2. Aspetto economico e didattico**

La relazione che intercorre tra l'aspetto economico, cioè la possibilità di rendere finanziariamente riproducibile nel tempo l'intervento, e l'aspetto didattico, ossia l'avvio di laboratori agricoli e la fornitura di materiali ed attrezzature, è motivata dalla presenza nei programmi scolastici nazionali dell'insegnamento dello *Stadi za Kazi* (letteralmente lo studio dei lavori) con il quale si prevede che gli istituti scolastici primari impartiscano lezioni teorico-pratiche relativamente alle attività lavorative prossime ai bambini. D'altro canto, la circostanza per la quale gli insegnamenti riguarderebbero attività di tipo agricolo viene valorizzata attraverso la lavorazione di appezzamenti di terreno di proprietà della scuola, finalizzata alla produzione di reddito da destinare al finanziamento dell'istituto. Inoltre, le suddette attività dovrebbero pure garantire la fornitura (legalmente obbligatoria) di un servizio mensa scolastica.

La carenza di fondi a cui deve far fronte la scuola Nambehe (così come la maggioranza delle scuole tanzaniene), tuttavia, limita lo *Stadi za Kazi* al mero impiego dei bambini nei campi di proprietà dell'istituto durante il periodo della semina, della lavorazione e della raccolta. Diversamente, i programmi nazionali prevedono che le attività connesse a questo insegnamento siano di maggiore respiro e riferite a diversi aspetti della vita del bambino, dovendo impartire nozioni che vadano dalla realizzazione di attività economiche di tipo agricolo e zootecnico, alla cura degli aspetti inerenti la persona e le sue condizioni igienico sanitarie.

Relativamente alla carenza di materiali didattici in senso proprio, la scuola risulta carente di tutto. Mediamente un libro viene utilizzato da 10 bambini, un banco a tre posti occupato da 5 alunni, mancano gessetti, cartine geografiche e tutto quanto possa servire a garantire un servizio scolastico adeguato.

### **2.1 Avvio di attività produttive coerenti con il programma dello *Stadi za Kazi***

Al riguardo si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Frutteti (banani, papaye, agrumeti ecc)
- Allevamenti semi-intensivi (galline ovaiole e capre da latte)
- Apicoltura
- Colture ad alto impatto nutrizionale e basso impatto lavorativo
- Produzione di concimi organici (tecniche di compostaggio).

Finalizzate alla formazione pratica di studenti e comunità, alla fornitura di un servizio mensa scolastica (su questi punti vedi appresso) ed alla produzione di reddito.

### **2.2 Avvio di laboratori di economia domestica coerenti con il programma dello *Stadi za kazi***

Al riguardo si prevede la realizzazione di laboratori di economia domestica durante i quali verranno impartite nozioni in ambito igienico-sanitario, finalizzate alla prevenzione dei principali disagi di tipo sanitario presenti al villaggio

### **2.3 Acquisto materiali didattici e attrezzature**

Al riguardo si prevede di soddisfare il fabbisogno di libri di testo e di acquistare attrezzature varie per garantire standard adeguati di servizio.

- N. 1000 libri di testo
- N. 40 banchi
- Materiale vario

### **3. Aspetto formativo**

Le attività di cui al punto 2 (aspetto economico e didattico) necessiteranno della formazione di figure specifiche da impiegare sia nella gestione delle attività agricole e zootecniche che nelle attività di tutoraggio rivolte agli studenti e riferite al programma previsto per lo *Stadi za Kazi*.

Inoltre, la gestione dell'intero progetto, così come si svilupperà a seguito dell'implementazione di tutte le attività ed al fine di garantirne la riproducibilità successivamente all'intervento di cooperazione, sarà garantita dal Consiglio d'Istituto per il quale saranno previste attività seminariali finalizzate alla formazione in tecniche di gestione efficace, efficiente e trasparenti.

#### **3.1 Formazione ed arruolamento di 1-2 esperti in tecniche agricole e zootecniche sostenibili**

Al riguardo sarà garantita, previa selezione del candidato/i a cura del Consiglio d'Istituto, la fornitura di N.1-2 borse di studio per la formazione in tecniche agro-zootecniche sostenibili presso il centro U.I.O.L.E. di Mbeya.

#### **3.2 Formazione ed arruolamento di 1-2 esperti in ambito igienico sanitario**

Al riguardo sarà garantita, previa selezione del candidato/i a cura del Consiglio d'Istituto, la fornitura di N.1-2 borse di studio per la formazione in ambito igienico-sanitario presso il centro Shule ya domestiki di Songea.

#### **3.3 Formazione degli addetti alla gestione (comitato dei genitori)**

Verranno tenute attività seminariali (N.12) a beneficio del Consiglio d'Istituto finalizzate alla formazione in ambito gestionale.

-N.12 seminari

### **4. Aspetto sociale**

Il collegamento tra l'istituto scolastico elementare Nambehe e le comunità beneficiarie del progetto verrà garantito attraverso la realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione, formazione e sostegno alla produzione familiare. Le finalità, oltre alla divulgazione delle conoscenze che la scuola acquisirà nel corso dell'esperienza, sono quelle di beneficiare le categorie maggiormente svantaggiate (orfani, famiglie in estremo disagio economico ecc) attraverso meccanismi di supporto formativo ed economico e di tutela delle suddette categorie svantaggiate, spesso le meno capaci di garantirsi standard di vita minimamente adeguati.

Alla stessa maniera, la scuola, così come previsto dalla legislazione nazionale, dovrà essere in grado di garantire pasti e merende adeguati agli studenti durante le ore di scuola, attraverso l'interazione scuola-comunità.

Tutto ciò riuscirà a garantirsi valorizzando le risorse prodotte attraverso l'implementazione delle attività di cui ai punti 2 e 3 (aspetto economico e didattico-aspetto formativo).

#### **4.1 Realizzazione di un servizio mensa scolastica**

L'avvio delle attività di cui al punto 2 (aspetto economico e didattico) oltre che finalizzate alla produzione di reddito ed all'insegnamento delle relative tecniche agro-zootecniche agli studenti, serviranno anche per destinare una parte della produzione alla fornitura di un servizio mensa agli studenti durante le ore di scuola. In un'ottica di interazione tra l'istituto e le famiglie, le seconde forniranno parte dei prodotti necessari a garantire il servizio mensa attraverso la valorizzazione del supporto formativo ed economico (vedi subito appresso) delle quali beneficeranno le stesse comunità.

#### **4.2 Attività seminariali e programmi di sostegno alle famiglie**

Così come al riferimento precedente, la seguente attività tende a valorizzare gli aspetti precedentemente elencati all'interno del progetto, nel senso che la diffusione del sapere, acquisito dalla scuola durante e dopo l'implementazione del progetto, coinvolgerà le famiglie nel tentativo di diversificarne ed aumentarne la produzione agricola e zootecnica. L'organizzazione mensile di seminari (N.12) di formazione a beneficio delle famiglie, unita ad attività di supporto alle stesse attraverso programmi di distribuzione di sementi ad alto impatto nutrizionale (soia, arachidi, leguminose ecc) permetterà la formazione teorico pratica dei bambini e delle famiglie. La presente attività, inoltre, verrà riprodotta nel tempo attraverso meccanismi di restituzione delle sementi fornite alle famiglie, sia per la creazione di un magazzino scorte da rifornire annualmente, sia per garantire il servizio mensa di cui al punto precedente.

-N 12 seminari

### 3.6 Cronogramma

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Attività	1-Aspetto strutturale																								
1.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
	2-Aspetto economico e didattico																								
2.1										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2																						X	X	X	
2.3										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3-Aspetto formativo																								
3.1										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	4-Aspetto sociale																								
4.1										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2																						X	X	X	

#### 4. Piano finanziario

Il seguente piano finanziario è elaborato sulla base di preventivi reperiti localmente. Dallo stesso sono esclusi i contributi che la controparte locale fornirà nel corso dell'implementazione del progetto. Nello specifico il Consiglio d'Istituto fornirà manodopera volontaria e materiali vari per un ammontare pari al 10% (2.200 euro) del totale.

PIANO FINANZIARIO		
VOCE	COSTO IN MONETA LOCALE	COSTO IN EURO
1-ATTIVITA'		
Aspetto strutturale	14550000	9700
Aspetto economico e didattico	7500000	5000
Aspetto formativo	3000000	2000
Aspetto sociale	2250000	1500
Totale attività	27300000	18200
2-SPESE PERSONALE		
Biglietti aerei x 2 viaggi a/r	3000000	2000
Spese varie	1200000	800
Totale spese personale	4200000	2800
<b>Totale spese progetto</b>	<b>33000000</b>	<b>22000</b>

CAMBIO 1EURO=1500 SCELLINI TANZANIANI

## Bibliografia

- UNPD: "Lo sviluppo umano: Rapporto 2007-2008"
- UNICEF: "Situation analysis of children 2002"
- Romeo Piazza e Nicolò Spinelli: "Analisi Macroeconomica della Tanzania"
- Sarris A., Savastano S., Christiaensen L.: "The Role of Agriculture in Reducing Poverty in Tanzania: A Household Perspective from Rural Kilimanjaro and Ruvuma"
- Hakielimu- Mpango wa Maendeleo ya Elimu ya Msingi (Programma per lo Sviluppo dell'Istruzione Primaria)
- Hakielimu- Miaka Minne ya Mpango wa Maendeleo ya Elimu ya Msingi (MMEM). Inatuambia Nini? (Quattro anni di Programma per lo Sviluppo dell'Istruzione Primaria. Cosa ci dice?)
- Caritas Ambrosiana: "Dossier Tanzania 2007"
- Cesvi: "La situazione dell'AIDS in Tanzania"
- Massimiliano San Filippo: "Può la sola agricoltura innescare uno sviluppo durevole?"
- Ventura Alessandro: "La Tanzania post-socialista e multipartitica: il partito di governo consolida l'autoritarismo sull'isola di Zanzibar"
- Alessio Fabiano: "Tanzania: aspettando le elezioni politiche"
- J.K. Nyerere: "Uhuru na Ujamaa" (Libertà e socialismo)
- Lina Tieri: "Julius Nyerere. La via africana al socialismo"
- Jean Leonard Touadi: "L'africa in pista- Storia, economia e società"
- Vari: "Strategie di sviluppo e aiuto internazionale- Le proposte africane"
- Andrea Salvini: "La Società incompiuta- Teoria sociale e sviluppo nel socialismo africano"
- John Reader: "Africa- Biografia di un continente"

**ELIMU NI DIRA – L'ISTRUZIONE E' LA DIREZIONE**  
**Relazione sulle attività realizzate 2008 – 2009**

**1. Origini dell'iniziativa - Spedizione "Progettiamo la scuola 2008"**

Il progetto "Elimu ni dira- L'istruzione è la direzione" nasce in risposta alle istanze pervenute ad Associazione Terra e Popoli ONLUS da parte delle comunità agricole stanziate presso la circoscrizione di Msindo, regione Ruvuma, Tanzania. Principalmente, l'esigenza di promuovere interventi a sostegno del comparto educativo, risultante dall'analisi del contesto e dei bisogni manifestati dalle stesse realtà considerate all'interno della zona interessata, conduce il governo locale nel maggio del 2008 a formulare una richiesta d'aiuto all'Associazione.

L'insufficienza del sistema educativo, che secondo le stime nazionali relega l'intera regione ai livelli più bassi del paese, si dimostra limitante per lo sviluppo endogeno della zona, determinando scompensi di tipo economico, sociale, culturale ed ambientale. In ragione di ciò e sulla scorta del rapporto di conoscenza e stima reciproca esistente tra comunità e governi locali con alcuni soci dell'Associazione, viene programmato un primo intervento di natura strutturale consistente nel completamento di due aule studio presso la scuola elementare "Nambehe", uno dei dieci istituti presenti all'interno dei sette villaggi della circoscrizione. Nel corso dei mesi successivi, dunque, viene promossa una raccolta fondi ed inviato il denaro utile al completamento delle suddette aule che avverrà nel novembre dello stesso anno. Contemporaneamente Associazione Terra e Popoli ONLUS delibera la realizzazione di una missione di valutazione e programmazione compiuta tra ottobre e dicembre 2008. La spedizione "Progettiamo la scuola 2008" coinvolge così tre volontari dell'Associazione in tre mesi di permanenza presso il territorio citato, al fine di realizzare uno studio di fattibilità per la promozione di progetti a sostegno degli istituti scolastici della zona. Nel corso dell'esperienza vengono realizzati incontri relativi all'elaborazione di un'analisi del contesto scaturente in prima battuta dai bisogni percepiti dalle comunità locali. In tal senso, si interpellano i Consigli dei sette villaggi (Halmashauri za Vijiji) della circoscrizione, i Comitati scolastici (Kamati za Shule) delle dieci scuole oggetto dello studio, i relativi maestri ed i due Provveditori agli studi della circoscrizione di Msindo (Waratibu wa kata ya kielimu ya Msindo). Il coinvolgimento di circa 500 persone, nel corso di ben 10 incontri, ha garantito un elevatissimo grado di partecipazione ed una definizione plurale delle logiche di intervento.

In relazione alle disponibilità economiche di Associazione Terra e Popoli Onlus, si è poi presentata la necessità di definire le priorità relative alla fase di implementazione, secondo criteri definiti e condivisi dall'Associazione ed il Comitato per lo sviluppo della Circoscrizione (Kamati ya maendeleo ya Kata), organo collegiale rappresentativo di tutti i villaggi e composto da consiglieri eletti a suffragio universale e provenienti da tutti i villaggi considerati. Da questa ulteriore fase scaturisce la decisione di realizzare un progetto pilota a beneficio di una sola delle scuole visitate e micro-interventi a supporto delle restanti nove scuole della zona. A tale ultimo riguardo sono state disposte micro-realizzazioni strutturali e destinate somme per l'acquisto di materiale didattico a beneficio di quattro scuole del comprensorio.

**Tabella 1:** Sintesi delle micro-attività finanziate dall'Associazione presso altre scuole della circoscrizione

<b>Scuola/villaggio</b>	<b>Lavori realizzati</b>	<b>Somma destinata</b>	<b>Note</b>
Juhudi/villaggio Hanga	Coperture per due aule studio	300€	L'Associazione ha finanziato l'acquisto di n.25 sacchi di cemento necessari alla costruzione di un codolo in calcestruzzo. Il rimanente materiale necessario è stato fornito dalle comunità locali.
Bomba Mbili/ villaggio Hanga	Acquisto banchi	150€	L'acquisto di n.20 banchi è stato finanziato per l'80% dall'Associazione e per il 20% dalle comunità locali.
Mtakanini/villaggio Mtakanini	Messa in sicurezza coperture (2 aule)	200€	
Msindo/villaggio Msindo	Acquisto libri di testo	200€	

	<b>Totale somme destinate</b>	<b>850€</b>	
--	-------------------------------	-------------	--

Infine, con la firma sullo “Accordo per lo sviluppo della Scuola elementare Nambehe” (Ushirikiano wa mendeleo ya Shule ya msingi Nambehe), prende il via ufficialmente il progetto “Elimu ni dira- L'istruzione è la direzione”. Il nome del progetto ricalca il motto inciso nella pietra miliare della scuola elementare Nambehe.

## **2. Descrizione della controparte e obiettivi specifici dell'intervento**

Lo “Accordo per lo sviluppo della Scuola elementare Nambehe” è stato sottoscritto, in data 1° dicembre 2008, dal presidente di Associazione Terra e Popoli ONLUS, Davide Tumino, e dalla controparte locale, ovvero sia dal presidente del Comitato scolastico (Kamati ya shule), William M. Komba, e dal preside della scuola elementare Nambehe, Jursus M. Nyienyiembe<sup>7</sup>, alla presenza del sindaco del villaggio di Msindo, Mohamed Birika. Alla firma del presente accordo si affianca quella del contratto tra la scuola e gruppi di manodopera locale relativi alla costruzione di due aule studio.

Il Comitato scolastico è l'organo rappresentativo dei genitori, composto da un numero minimo di 5 consiglieri eletti tra i cittadini e 3 consiglieri eletti tra gli insegnanti. L'elezione avviene ogni 5 anni ed a suffragio universale. Per tutte le questioni riguardanti la gestione dell'istituto, il Comitato scolastico, o Comitato dei genitori, è organo le cui decisioni risultano inappellabili a tutte le parti sociali, autorità di governo locale incluse. Tuttavia, per favorire la partecipazione ed il pluralismo, il Comitato viene coadiuvato da altre figure ed organi collegiali presenti al villaggio, tra cui il Sindaco, il Consiglio di villaggio ed il Consiglio degli anziani. Bisogna pure considerare la previsione contenuta nell'Accordo di favorire il coinvolgimento degli studenti all'interno degli assetti gestionali. Inoltre, l'Assemblea di villaggio, che l'articolo 141 della Costituzione tanzaniana appella della definizione di organo supremo per tutto quanto riguarda le decisioni relative al benessere della comunità, supervisiona e delibera annualmente sulla gestione dell'istituto scolastico sulla base delle argomentazioni prodotte dal Comitato stesso. Sul punto occorre sottolineare come dall'Accordo siano stati promossi e rispettati, da un lato, gli assetti decisionali tradizionali, favorendo il coinvolgimento di tutte le parti sociali normalmente interessate, dall'altro il quadro costituzionale e l'evoluzione legislativa riguardante il sistema scuola, regolato adesso dal MMEM (Mpango wa Maendeleo ya Elimu ya Msingi)<sup>8</sup> che vede nel decentramento e nella partecipazione la chiave di volta per la creazione di un sistema scolastico efficace e pertinente alle reali necessità di ogni singolo villaggio. Per tale ragione anche il MMEM assegna agli attori locali compiti determinanti per la gestione e lo sviluppo degli istituti scolastici in un verso di rilocalizzazione degli stessi, attribuendo agli organi politici ed amministrativi provinciali, regionali e statali il mero compito di trasferire in periferia eventuali canali di finanziamento.

Individuato in tal senso il quadro della gestione e della responsabilità di esecuzione per tutto quanto riguarda la controparte operativa locale, la sottoscrizione del suddetto Accordo definisce le peculiarità per le quali lo stesso nasce. Le problematiche che si prefigge di risolvere attengono in prima istanza al completamento strutturale degli ambienti scolastici, nella fattispecie di due ulteriori aule studio che, realizzate, daranno soddisfazione al bisogno di garantire un locale studio ad ogni classe<sup>9</sup>. In seconda battuta ci si prefigge uno sviluppo progressivo e sostenibile dell'istituto, partendo dalla valorizzazione dei programmi in risposta alle esigenze manifestate dal territorio beneficiario. Agricoltura e risoluzione dei problemi relativi ai disagi propri di un paese ad economia povera<sup>10</sup>, assumono secondo tale logica una posizione predominante e troverebbero la loro risposta nel sostegno fornito alle attività di laboratorio che le scuole dovrebbero garantire ai ragazzi. Lo Stadi ya Kazi (espressione tradotta letteralmente in Studio del Lavoro) è il vettore di questo cambiamento. Studiata a partire dalla prima elementare e riguardante gli aspetti considerati dal progetto, lo Studio del Lavoro necessita perciò di un impegno concreto che in sede di Accordo viene definito in maniera ampia attraverso il proposito di realizzare attività lavorative utili alla produzione di redditi sufficienti alla crescita ed al mantenimento di condizioni adeguate della scuola ed a fornire allo studente input conoscitivi relativi al contesto di riferimento, in un'ottica di preparazione del minore beneficiario ad una vita proficua e dignitosa. Definito astrattamente, il punto offre alle attività di laboratorio ed al progetto “Elimu ni Dira” possibilità di crescita potenzialmente infinite, pur nel rispetto e talvolta nel ripristino delle condizioni ambientali, sociali e culturali.

7 A gennaio del 2009 il Comitato scolastico ha cessato il suo mandato e le nuove elezioni hanno determinato un nuovo assetto nella dirigenza della scuola. Il nuovo presidente è stato individuato nella persona di Robert K. Mwingira, già consigliere nel corso del precedente mandato. Allo stesso modo, il provveditorato provinciale ha disposto il trasferimento del preside, sostituito dalla maestra Maria Sanga.

8 Piano per lo sviluppo del sistema scolastico primario)

9 Un corso di istruzione primaria dure sette anni. Nel maggio del 2008 le aule completate ed a disposizione erano soltanto 3. Il primo intervento iniziato nel maggio del 2008 e conclusosi nel novembre dello stesso anno ha ridotto l'ammanto a sole due classi ancora necessarie. Il progetto “Elimu ni dira” prevede la realizzazione di ulteriori due aule per soddisfare appieno il bisogno di ambienti studio.

10 Ci si riferisce qui ai disagi relativi alla denutrizione ed alle conseguenze che essa determina sulla salute della popolazione, principalmente sulle fasce di minore età.

Ricapitolando, l'Accordo per lo sviluppo della Scuola elementare Nambehe, parallelamente al relativo progetto "Elimu ni Dira- L'istruzione è la Direzione" ed ai suoi obiettivi specifici, mira a promuovere:

- Il diritto ad un ambiente scolastico dignitoso e sicuro;
- La realizzazione di un sistema di gestione efficiente, efficace, trasparente e partecipativo, anche favorendo il coinvolgimento delle nuove generazioni, e quindi degli studenti, nei processi di sviluppo riguardanti la propria scuola e la comunità di provenienza, fornendo all'istituto la possibilità di divenire laboratorio di cittadinanza in contrapposizione alle dinamiche invasive e deculturali prodotte dalle logiche insostenibili di libero mercato e concorrenza;
- La creazione di un servizio scolastico efficace e contestualizzato e la garanzia di standard nutrizionali adeguati, per il tramite di attività produttrici di risorse e relative allo sviluppo dei programmi dello Stadi ya Kazi, in una prospettiva di rilocalizzazione della produzione nonché recupero, sostenibilità e rilancio ambientale, sociale e culturale;
- La produzione di output a beneficio delle comunità locali, rivalutando la condizione della scuola quale unico centro di conservazione e diffusione del sapere all'interno del villaggio di appartenenza e favorendo il dialogo tra le prime e la seconda.

### 3. Stato di avanzamento - Anno 2009

Nel corso del primo anno di implementazione, le attività hanno guardato principalmente alle questioni urgenti cui l'istituto ha dovuto fare fronte.

- **Costruzione di n.2 aule studio.** A causa della mancanza di ambienti studio numericamente sufficienti ad accogliere ciascuno dei sette corsi comprendenti il livello primario di istruzione ed in ottemperanza alle previsioni concordate tra l'Associazione e la controparte locale, nonché in aggiunta alle due aule realizzate tra maggio e novembre 2008 grazie ai contributi erogati dall'Associazione, si programma la realizzazione di n.2 ulteriori aule a completamento delle esigenze di locali presenti nella scuola. I lavori seguono la firma di un contratto che la controparte operativa locale stipula con gruppi di manodopera locale. In sede di Accordo, inoltre, Associazione Terra e Popoli ONLUS e la Scuola elementare Nambehe, determinano la divisione dei compiti nel corso del reperimento delle risorse economiche da produrre per la realizzazione di questa prima attività: l'Associazione garantirà, dunque, la copertura dell'80% del piano finanziario, mentre il restante 20% sarà garantito dalla controparte locale in termini di manodopera volontaria.

I lavori iniziano ufficialmente il 1° dicembre 2008, con il primo turno di lavoro programmato per la fabbricazione dei mattoni necessari alla costruzione. Tutti gli individui maggiorenni abitanti della frazione di Nambehe, realizzeranno nel corso di 15 turni un numero di mattoni pari a 60mila unità. Inoltre le comunità locali, contribuiranno per tutti i lavori che non richiederanno l'utilizzo di manodopera specializzata. Il termine previsto per la realizzazione dell'edificio è di un anno.

A settembre del 2009, nel corso della valutazione condotta durante il campo di lavoro<sup>11</sup> organizzato da Associazione Terra e Popoli ONLUS, si constata che le costruzioni sono complete oltre il 70%, risultando ancora da realizzare le rifiniture. Ad ottobre dello stesso anno, in corrispondenza della cerimonia per la posa della prima pietra<sup>12</sup>, i lavori realizzati raggiungono il 90%, con solo porte e finestre ancora in fase di realizzazione. Allo stato attuale, è stato stanziato il denaro rimanente e necessario al totale completamento delle nuove strutture. L'ammontare totale della cifra destinata a tale obiettivo è di circa 7000€.

- **Razionalizzazione della gestione e delle responsabilità d'esecuzione.** Nei mesi del campo di lavoro, volontari di Associazione Terra e Popoli ONLUS ed il Comitato Scolastico hanno realizzato incontri finalizzati alla programmazione dei lavori per il 2010. Tali incontri, oltre ad avere una funzione ben determinata, sono serviti anche da momenti di formazione *in itinere* per la controparte locale, nonché hanno rappresentato un'occasione di partecipazione per le comunità locali. Il numero d'incontri realizzati tra i mesi di settembre e novembre è pari a 8, di cui 6 alla presenza del solo Comitato dei genitori e 2 aperti all'intera cittadinanza. Il livello di coinvolgimento è stato alto e per suo tramite si è resa possibile un'elaborazione partecipata del piano di sviluppo della scuola.

Dal punto di vista della distribuzione dei compiti di gestione, in sede di riunione con il Comitato scolastico sono state meglio determinate le previsioni contenute nell'Accordo e sviluppate strategie per una migliore efficienza nella gestione del progetto. In tal senso, è stato elaborato un organigramma che determina in maniera verticale l'attribuzione di responsabilità, con Associazione Terra e Popoli ONLUS e Comitato dei genitori posti al vertice di questa gerarchia ed aventi, la prima, ruoli riguardanti il reperimento di risorse economiche per finanziare le attività, e, il secondo, responsabilità di mediazione con le comunità locali per tutto quanto riguarda il reperimento di

11 Settembre- Novembre 2009

12 La cerimonia è un atto dovuto garantito dalle comunità locali all'ente donatore. Nonostante il nome lasci intendere diversamente, la posa della prima pietra avviene in prossimità della fine dei lavori in segno di rispetto e gratitudine nei confronti del principale finanziatore, che nel caso specifico è Associazione Terra e Popoli ONLUS.

manodopera volontaria per la realizzazione delle stesse. Il tutto, chiaramente, rispettando e valorizzando lo spirito comunitarista presente al villaggio e presso le comunità beneficiarie, tradizionalmente schierate in prima battuta nelle questioni riguardanti le loro stesse condizioni di benessere. Inoltre, spetterà a Comitato ed Associazione il compito di supervisione e rielaborazione periodica del progetto.

Su un secondo piano è stato collocato lo staff docente, cui sono stati affidati compiti pratici relativi all'implementazione del progetto, sulla base dei precetti stabiliti comunitariamente dall'Associazione, il Comitato e gli organi coadiutori e supervisorii individuati l'anno precedente (vedi sopra). Il personale docente, inoltre, sarà impegnato nella graduale formazione ed inserimento degli alunni negli aspetti pratici del progetto, parallelamente allo sviluppo delle attività ad esso riferite, nonché a favorire la costituzione di un Comitato degli studenti rispettando i parametri stabiliti in fase decisionale.

In terza battuta, è stata selezionata una figura<sup>13</sup> avente ruoli prettamente tecnici e riferiti alle attività lavorative di tipo agricolo e zootecnico che verranno realizzate nell'anno 2010. Tale figura, sarà impiegata a fianco di maestri e studenti nello sviluppo della didattica di laboratorio (Stadi ya Kazi), nonché nell'elaborazione di strategie di innovazione delle attività ad essa correlate.

Occorre ribadire come le previsioni determinatesi in questa fase non pregiudicano i presupposti stabiliti lo scorso 2008 e formalizzati nell'Accordo per lo sviluppo della Scuola elementare Nambehe.

**Tabella 2:** Quadro gestionale<sup>14</sup>

Organo	Composizione	Referente/i gerarchico/i	Responsabilità esecutive
Comitato degli Studenti	N.8 studenti eletti tra i ragazzi di III, IV, V, VI classe, con elezione annuale	- Personale Docente - Consulente Tecnico	- Gestione scorte  -Gestione servizio mensa - Gestione progetti Stadi ya kazi
Consulente Tecnico	N.1 esperto in agricoltura ed allevamento	- Comitato Scolastico - Associazione Terra e Popoli ONLUS	- Gestione progetti Stadi ya kazi - Didattica di laboratorio (Stadi ya kazi)
Personale Docente	Insegnanti di ruolo	- Comitato Scolastico - Associazione Terra e Popoli ONLUS	- Organizzazione turni didattici di laboratorio (Stadi ya kazi) - Rendiconto periodico per apparati decisionali
Comitato Scolastico	- N.5 consiglieri eletti tra i genitori - N.3 consiglieri eletti tra i maestri  Elezione ogni cinque anni	- Assemblea di villaggio  Organi coadiutori: - Sindaco - Consiglio di villaggio - Consiglio degli anziani	- Reperimento manodopera volontaria e contributi vari - Supervisione - Revisione periodica - Rendiconto periodico
Associazione Terra e Popoli ONLUS	- Assemblea dei soci - Referente locale	- Assemblea di villaggio  Organi coadiutori: - Sindaco - Consiglio di villaggio - Consiglio degli anziani	-Reperimento manodopera volontaria e contributi vari - Supervisione - Revisione periodica - Rendiconto periodico

#### 4. Prospettive per il 2010 - Piano di lavoro

13 Si tratta di Sigismund Peter Ngonyani, funzionario in pensione della Repubblica di Tanzania presso il Ministero dell'Agricoltura.

10 Il diagramma ricalca fedelmente quello scaturito dagli incontri con la controparte locale

Nel corso dei suddetti incontri, l'obiettivo principale di realizzare una programmazione dei lavori ha impegnato Comitato ed Associazione nell'elaborazione di micro-attività riguardanti lo sviluppo della didattica dello Stadi ya kazi, secondo una logica ambivalente di miglioramento sostanziale dei programmi scolastici e realizzazione di un servizio mensa capace di elevare il più possibile i livelli nutrizionali degli studenti. I lavori di programmazione hanno riguardato un numero di 3 incontri più uno successivo di confronto con la cittadinanza relativamente alle decisioni prese. Nel corso del primo incontro i volontari di Associazione Terra e Popoli ONLUS hanno formato il Comitato sulle modalità di stesura del piano, secondo uno schema capace di considerare la tipologia dell'attività, il periodo di implementazione, il budget totale, l'impatto di manodopera specializzata, il contributo della controparte e il contributo dell'Associazione relativamente ad ogni intervento. Il secondo incontro ha impegnato il Comitato e gli organi coadiutori nella stesura del piano poi sottoposto all'Associazione nel corso del terzo incontro durante il quale si è proceduto alla stesura definitiva dello stesso. L'ultimo incontro, si è visto, è stato realizzato in presenza della cittadinanza cui si è riferito riguardo le decisioni prese. Messo a dibattito tutto quanto stabilito e valutata la disponibilità del villaggio a contribuire con turni di lavoro volontario alle attività stabilite, il programma viene approvato in via definitiva.

**Tabella 3:** Piano di Lavoro 2010 e relative previsioni di spesa<sup>15</sup>

Attività	Periodo di realizzazione	Budget	Obiettivo	Attrezzature /bisogni vari	Manodopera specializzata	Contributo controparte locale	Contributo Associazione
Progetto idrico	Ottobre 2009- Marzo 2010	800€	Soddisfazione e fabbisogno idrico	N. 3 pompe manuali; mattoni; sabbia	Scavo e montaggio pompe 700 €	Mattoni, sabbia, manovalanza varia 100€	Pompe, manodopera specializzata 700 €
Produzione agricola annata 2009-2010	Dicembre 2009- Luglio 2010	500€	-Lavorazione di n.2ha di fagiolo e n.2ha i mais; -Sostegno alla mensa scolastica; -produzione reddito	Semi, concime e attrezzature varie	Nessuna	Lavoro ai campi 200 €	300 €
Frutteti	Gennaio 2010	450 €	- Realizzazione di n.0,5ha di agrumeto e n.1ha i bananeto; -Sostegno alla mensa scolastica; - produzione reddito	Alberelli, concime, recinto; attrezzature varie	Supporto formativo (gratuito)	Realizzazione recinto(compreso lavoro e materiali); lavoro ai campi 200€	Alberelli, concime, attrezzature e materiali vari 250 €
Allevamenti	Febbraio 2010	450€	-Avvio di un allevamento di capre da carne; -Sostegno alla mensa	Stalla e capre	Costruzione stalla in legno 200 €	Legna 50€	Manodopera specializzata; capre; materiali vari 400€

<sup>15</sup> Il diagramma ricalca fedelmente quello scaturito dagli incontri con la controparte locale

			scolastica; - produzione reddito				
Servizio Mensa	Maggio 2010	1200 €	Costruzione ed equipaggiamento locale cucina	Materiali da costruzione; attrezzature cucina	Costruzione locali  800 €	Mattoni e sabbia  100€	Manodopera specializzata; materiali a costruzione; attrezzature varie  1100 €
Materiale didattico	Maggio 2010	1500€	Soddisfazione e fabbisogno libri	Libri e materiale vario	Nessuna	Nessuna	Acquisto libri e materiale vario  1500€
	<b>Totale previsione spesa 2009 - 2010</b>	<b>4900€</b>			<b>Totale contributi partners</b>	<b>650€</b>	<b>4250€</b>

### 5. Campo di lavoro 2009

Il Campo di lavoro organizzato tra settembre e novembre 2009 ha fornito la possibilità a 5 giovani volontari italiani di compiere un'esperienza interculturale e di contribuire allo sviluppo del progetto "Elimu ni Dira- L'istruzione è direzione". Dei 5 volontari, ci si è avvalsi di n.2 figure specifiche, nella fattispecie di un agronomo ed un educatore professionale, di n.2 studenti universitari in Cooperazione e Sviluppo presso l'università La Sapienza ed un volontario generico. Il campo è stato coordinato da due responsabili ed ha avuto una durata complessiva di 60 giorni.

- **Attività realizzate.** Il primo periodo ha visto i volontari dedicarsi al recupero di un bananeto e ad uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di micro-progetti agro-zootecnici presso la scuola elementare Nambehe (vedi sopra). Per un periodo complessivo di 10 giorni lavorativi effettivi, approfittano anche del contributo di manodopera volontaria e del lavoro degli studenti nel corso delle ore di scuola destinate alle attività di laboratorio, si è provveduto alla concimazione, pacciamatura e irrigazione di circa 200 alberi di banano. Il lavoro, oltre che risultare di per se stesso produttivo di benefici secondo una prospettiva di lungo periodo, ha anche permesso ai volontari dell'Associazione di condividere conoscenze specifiche con collaboratori locali e studenti. Inoltre, si è proceduto all'individuazione dei terreni da destinare a frutteto e selezionate alcune varietà considerate maggiormente adatte alla tipologia del terreno. A tal riguardo di è proceduto alla costruzione del recinto ad opera dei volontari dell'Associazione e manodopera, sempre volontaria, reperita localmente.

Le altre attività hanno riguardato il completamento delle strutture in fase di realizzazione presso la scuola elementare Nambehe (due aule). In questo caso i volontari sono stati destinati a lavori di rifinitura, quali l'intonacatura e la verniciatura dei nuovi edifici.

Infine, sono stati destinati diversi pomeriggi a momenti di animazione a beneficio dei bambini della scuola elementare Nambehe. Sfruttando le competenze del volontario educatore professionale appositamente selezionato, sono state spese due settimane di attività pomeridiane durante le quali sono stati proposti ai bambini giochi cooperativi e riproducibili anche in assenza del personale dell'Associazione.

- **Tirocini formativi riconosciuti.** Il periodo del campo di lavoro viene riconosciuto come tirocinio formativo per i due volontari studenti dell'università La Sapienza iscritti all'ultimo anno del corso di laurea specialistica in Cooperazione e Sviluppo. In quest'ambito i volontari hanno applicato strumenti di valutazione oggettiva del progetto "Elimu ni dira" nonché realizzato attività di ricerca relativamente al periodo dell'"Ujamaa". E' stato dunque raccolto materiale, sono state realizzate interviste e visitati luoghi di interesse relativi ad entrambi gli argomenti.

Sempre in relazione ai tirocini, il volontario educatore professionale ha inoltre compiuto il proprio tirocinio formativo nell'ambito del "Corso di riqualificazione per educatori professionali" organizzato dall'Agenzia Formativa Fondazione "C. Feyles" – Torino, trasferendo input agli studenti attraverso attività ludico-ricreative compiute nelle ore destinate al

gioco.

### **6. Attività realizzate in Italia:**

Nel periodo compreso tra Gennaio e Maggio del 2009, Associazione Terra e Popoli Onlus ha realizzato diverse attività finalizzate alla promozione del progetto ed alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale sui temi e le problematiche socioculturali ed ambientali che interessano la popolazione beneficiaria.

Le attività di promozione e sensibilizzazione realizzate dall'Associazione sul territorio nazionale, vengono di seguito schematicamente elencate:

- 20 Dicembre 2008 - Presentazione dei progetti - Sala Falcone Borsellino - Ragusa,
- 5 Gennaio 2009 - Serata informativa - Wine-bar Sud - Comiso (RG),
- 8 Febbraio 2009 - Presentazione Mostra fotografica "Il mese dello Njala likoko" - Libreria Saltatempo – Ragusa
- 20 dicembre 2009 - Serata di beneficenza "Le nostre esperienze di volontariato ed ecoturismo" – Centro servizi culturali - Ragusa

Inoltre, il progetto "Elimu ni dira" è servito da strumento formativo per le attività di educazione allo sviluppo (Progetto "Noi l'altro") compiute presso n.3 istituti scolastici della provincia.

La promozione del progetto e delle esperienze di volontariato è avvenuta anche attraverso la distribuzione di materiale informativo sul progetto e la diffusione dell'iniziativa su internet ( sito dell'Associazione, facebook, siti specifici per la promozione del volontariato). Si è inoltre lavorato per l'individuazione di partnership con organizzazioni tanziane impegnate nella promozione del settore educativo.

### **Conclusioni**

Nel complesso la missione di valutazione compiuta nel corso del 2009 rivela un andamento delle attività più che soddisfacente. Tutti gli indicatori oggettivamente verificabili hanno ottenuto risposta dalla prima annata di progetto mentre il grado di affidabilità della controparte locale e l'impostazione dei quadri gestionali hanno permesso all'associazione di prevedere un piano per il perseguimento degli altri obiettivi del progetto, con risultati attesi per la fine del 2010, periodo entro il quale si prevede di aver raggiunto il 70% degli obiettivi previsti.

Le esperienze di volontariato, infine, hanno prodotto risultati positivi sia in termini pratici, relativamente alle attività di progetto, che valutati secondo il livello di scambio e comprensione reciproca raggiunto. L'utilizzo di figure specifiche ha dato modo agli addetti ai lavori di perfezionare *in itinere* le attività e le previsioni, mentre le attività di tirocinio hanno consentito di aprire canali di ricerca scientifica nonché hanno fornito strumenti oggettivi per la valutazione del progetto.

**ELIMU NI DIRA – L'ISTRUZIONE E' DIREZIONE**  
**Stato di avanzamento 2010 e programmazione 2011**

**1. Sintesi delle attività realizzate**

Il secondo anno di implementazione ha visto concentrare maggiormente gli sforzi sugli aspetti relativi alle fasi produttive del progetto e, più precisamente, all'allestimento delle attività riguardanti lo sviluppo delle attività di laboratorio (Stadi ya kazi) funzionali a loro volta alla garanzia di un servizio di mensa scolastica capace di innalzare gli standard nutrizionali dei bambini del villaggio. Gli interventi hanno in tal senso riguardato la fornitura di input produttivi da impiegare per l'ottenimento di un raccolto sufficiente (mais e fagioli), alla costruzione di un locale cucina ed all'avvio di un allevamento di capre da carne. Contemporaneamente, è stato avviato un frutteto misto (aranci, banani, alberi di papaia, di avogadro ed alberi locali) comprendente circa mezzo ettaro di terreno per un totale di 100 nuove piante che vanno ad affiancarsi alle circa 200 già esistenti (e recuperate lo scorso 2009). Al fine di garantire l'approvvigionamento idrico alla scuola, è stata poi predisposta l'escavazione di due pozzi ai quali sono state impiantate due nuove pompe meccaniche.

A tali attività è stata affiancata una missione di valutazione e programmazione compiuta dal responsabile di progetto e n.4 campi di volontariato (della durata di tre settimane) che hanno coinvolto 22 giovani provenienti da diverse regioni italiane. I volontari sono stati destinati a piccoli lavoretti pratici ed alla gestione delle ore di ricreazione dei bambini della scuola.

**2. Stadi za kazi e risultati ottenuti**

Si è detto come le attività di cui al 2010 siano funzionali alla predisposizione sostanziale delle attività di laboratorio (Stadi ya kazi) così come previste dai programmi nazionali e finalizzate a loro volta alla garanzia di un servizio mensa scolastica, nonché alla produzione di reddito sufficiente per la soddisfazione di tutti i piccoli bisogni ai quali deve far fronte l'istituto. In tal senso è chiaro come i risultati possano considerarsi secondo una prospettiva di lungo periodo anche in funzione della sostenibilità economica che la singola attività mira a raggiungere nel corso della sua implementazione e gestione. Tuttavia, alcune fra le attività previste lo scorso 2009 e realizzate nel corso di quest'ultima annualità hanno consentito alla scuola di garantirsi piccole produzioni che il comitato di gestione e l'equipe dei maestri hanno cominciato a razionalizzare, destinandole in prima battuta al miglioramento del servizio mensa. Da questo punto di vista risultano significative due attività: l'impianto dell'annata agricola 2009-2010 e il recupero del bananeto compiuto nel corso del campo di lavoro 2009. In entrambi i casi, infatti, i prodotti ottenuti sono stati destinati al servizio mensa, precedentemente limitato ai soli studenti dei quali le famiglie erano in grado di fornire i prodotti necessari alla scuola. Ebbene, soprattutto grazie al sostegno dato dall'associazione alla scuola per ciò che riguarda la produzione agricola 2009-2010, è stato possibile garantire a tutti i bambini due pasti alla settimana a base di ugali (polenta locale) e fagioli. C'è da dire che l'annata agricola in tutta la regione di riferimento ha dato risultati pessimi e ciò a causa, da una parte, delle grosse ed inaspettate precipitazioni, dall'altra e soprattutto, per la distribuzione sul territorio di fertilizzanti chimici inadatti alla zona. Le stime a livello di villaggio hanno, da questo punto di vista, contato un abbassamento della produzione di circa il 40% mentre per ciò che riguarda la scuola elementare Nambehe, il raccolto non ha raggiunto nemmeno il 50% delle previsioni, arrestandosi, per quanto riguarda il mais a soli 7 quintali dei 18 previsti.

Per ciò che invece riguarda l'avvio di un allevamento di capre da carne, il poco tempo trascorso dalla sua implementazione non fornisce elementi oggettivi per la formulazione di un'analisi. L'aspetto fondamentale al quale mira tale attività è quello di fornire, oltre che carne al servizio mensa, anche concime organico da sostituire a quello chimico attualmente utilizzato per la coltivazione dei terreni della scuola. In termini quantitativi ciò che ci si prefigge è garantire, in prima battuta, carne rossa almeno una volta al mese ai bambini e sette tonnellate di concime organico da destinare alle colture. Tuttavia, l'attività sembra essere allo stato attuale non sufficientemente dimensionata anche se si prevede un aumento dell'investimento per il prossimo 2011. Le motivazioni di ciò risiedono nella necessità di sperimentare e valutare in itinere la singola attività nei confronti della quale il comitato di gestione della scuola è chiamato a raccogliere gli elementi oggettivi che saranno poi analizzati nel corso della prossima missione di valutazione. In ogni caso è previsto l'affiancamento a tale attività di un allevamento semi-intensivo di polli con il quale si cercherà di far fronte a tali esigenze.

Infine, la realizzazione del locale cucina servirà oltre che per la preparazione del pasto quotidiano per i bambini, anche per impartire lezioni di economia domestica agli studenti. Anche in questo caso, allo stato attuale dell'avanzamento di tale attività non si hanno a disposizione elementi oggettivi per valutarne i benefici, questi più degli altri analizzabili esclusivamente entro una logica di lungo periodo.

### **3.Missione di valutazione e programmazione e Campi di Lavoro 2010**

Le missioni promosse dall'associazione nell'ambito del rapporto di collaborazione con le comunità del villaggio di Msindo e della realizzazione del progetto Elimu ni Dira-L'istruzione è la direzione, sono finalizzate alla valutazione delle attività implementate nel corso dell'annualità precedente ed alla programmazione della successiva secondo una metodologia relativa ai rispettivi punti di vista. Esse coinvolgono solitamente un responsabile dell'associazione per un periodo non inferiore ai tre mesi (nel 2010 il responsabile di progetto ha vissuto al villaggio per cinque mesi), con compiti di osservazione, co-gestione delle attività realizzate ed in fase di realizzazione, razionalizzazione in itinere della gestione attraverso incontri periodici con le controparti locali (governo circoscrizionale, di villaggio e scuola elementare Nambehe) secondo una prospettiva comunitaria e l'accoglimento di nuove istanze. Inoltre il responsabile di progetto è anche responsabile dei campi di volontariato e della programmazione delle attività alle quali destinare i volontari.

#### Osservazione

Nel corso della missione 2010 si è avuto modo di registrare un rafforzamento della relazione instaurata tra l'associazione e le comunità locali. Ciò è tanto più vero se si considerano gli aspetti relativi all'accoglienza di un numero di ospiti (i volontari italiani) di gran lunga superiore rispetto allo scorso anno. Il grado di accettazione risulta essere in estrema crescita così come il livello di gratitudine manifestato dalle comunità per le attività realizzate fino a questo momento. Ciò va sicuramente associato alla percezione che le comunità hanno del progetto, già di per se molto bramato, che in esso vedono un catalizzatore dello sviluppo non solo per i loro bambini ma per l'intero villaggio. Ed infatti la partecipazione ai turni di lavoro volontario organizzati dal comitato di gestione della scuola Nambehe e dal governo locale ha registrato livelli molto alti. Da registrare anche l'elevata presenza di cittadini alle varie riunioni pubbliche tenutesi con riferimento al progetto Elimu ni Dira. Da ciò, infine, si sottolinea un buon livello di intervento quanto alla predisposizione di nuove proposte relative allo sviluppo del progetto.

In sintesi, il progetto cresce in termini partecipativo/democratici favorendo l'ingresso del sapere tradizionale all'interno dello stesso e per questo dirigendosi sempre più verso una visione comunitaria della gestione del servizio.

#### Co-gestione delle attività

La co-gestione ha riguardato l'acquisto dei materiali da destinare alla realizzazione delle attività di cui al 2010.

#### Razionalizzazione della gestione comunitaria

Tale aspetto ha riguardato l'organizzazione di n.5 incontri realizzati alla presenza del comitato di gestione della scuola elementare Nambehe e di alcuni esponenti del governo locale e di n.2 incontri alla presenza di tutti i cittadini. Si è giunti in tal modo ad un elevato livello di reciproca comprensione che fa ben sperare sull'andamento del progetto stesso. Rispetto allo scorso anno, il comitato scolastico ha presentato il proprio modello gestionale attribuendo, sulla base delle decisioni prese nel corso della missione 2009, a consiglieri e maestri la responsabilità diretta di ogni singola attività realizzata grazie al contributo di Associazione Terra e Popoli Onlus, predisponendo dei sottocomitati. A ciò l'associazione ha risposto prevedendo dei criteri di responsabilizzazione dei singoli sottocomitati. Sono stati predisposti n.5 fondi da destinare nell'ordine del gettone di presenza per i consiglieri del comitato scolastico (per tutti gli incontri riguardanti il progetto Elimu ni Dira), del pagamento di 50 giornate lavorative, della costruzione degli alloggi per i maestri, dell'acquisto di materiale didattico e del cibo. I fondi verranno rimpinguati ex post e sono state previste delle penali nel caso in cui i beni forniti alla scuola nell'ambito del progetto Elimu ni Dira non vengano ben tenuti. Le penali colpiranno innanzitutto i fondi per i gettoni di presenza ed il lavoro volontario.

Per ciò che riguarda la gestione del servizio mensa si ritiene che il criterio stabilito dalla controparte non necessiti di alcun intervento dell'associazione.

Infine, le riunioni del comitato hanno riguardato la programmazione delle attività per il 2010, predisponendo, tra l'altro una richiesta di finanziamento ad una fondazione italiana.

#### Accoglimento di nuove istanze

Il dato più significativo che viene registrato da questo punto di vista è la proposta pervenuta di ripristinare una piccola diga risalente agli anni settanta ed allora di proprietà della comunità ujamaa<sup>16</sup> presente a Msindo. L'idea comprenderebbe dunque la rimessa in funzione di tale diga da destinare all'allevamento ittico. La gestione e la spartizione degli oneri e dei benefici cadrebbe su un comitato formato dagli anziani proponenti e dalla scuola

---

<sup>16</sup> L'Ujamaa è la politica socialista promossa dopo l'indipendenza dal presidente J.K. Nyerere, con la quale si prevedeva la costituzione di micro comunità autosufficienti. A Msindo ne era presente una, della quale alcuni esponenti sono ancora in vita, tra le più efficienti e produttive del paese.

elementare Nambehe. L'attività, per ciò che riguarda il progetto Elimu ni dira, è funzionale al miglioramento del servizio mensa e per questo l'istanza è stata accolta dall'associazione prevedendone la realizzazione entro il prossimo 2011.

Altre istanze pervengono all'associazione da altri villaggi della circoscrizione relativamente alla realizzazione di nuovi edifici all'interno delle rispettive scuole elementari. Di tali richieste ne vengono accolte quattro, due relative al villaggio di Hanga per ciò che riguarda il completamento di un'aula presso la scuola elementare Bomba Mbili e di un ufficio presso la scuola elementare Juhudi. Le altre due richieste riguardano la costruzione ex novo di due aule da destinare al servizio di primina presso i villaggi di Mtakanini e Lumecha. Di tali richieste, le prime due risultano già soddisfatte, mentre per le di gran lunga più impegnative istanze pervenute dalle scuole di Mtakanini e Lumecha è stato previsto e predisposto un piano biennale di realizzazione. L'accoglimento di tali istanze è funzionale all'ampliamento della relazione tra l'associazione ed il territorio circoscrizionale al fine di favorire la divulgazione dell'idea pilota insita nel progetto Elimu ni dira.

#### Gestione campi di volontariato

I campi di lavoro hanno avuto ufficialmente avvio il 25 luglio e termine il 30 ottobre 2010. Ad essi hanno partecipato 22 giovani provenienti da diverse zone d'Italia, suddivisi in quattro gruppi, ognuno coinvolto per un periodo di tre settimane di permanenza al villaggio. Nel corso di tutto il periodo i volontari sono stati inseriti nelle attività pratiche di realizzazione della cucina, sin dal trasporto dei mattoni e fino al completamento delle rifiniture. Altre attività hanno riguardato la manutenzione del frutteto (pacciamatura, concimazione ed irrigazione) compiuta insieme ai bambini della scuola elementare. Occorre sottolineare come buona parte delle attività compiute siano state coniugate con i turni di lavoro volontario predisposti dai governi delle varie contrade (vitongoji), soprattutto se si pensa al trasporto e realizzazione dei mattoni.

Le altre attività compiute nel corso dei campi di volontariato hanno riguardato l'animazione a scuola. C'è da dire che l'inserimento dei volontari in tale attività è stato graduale, un po' a rilento nel corso dei primi due turni, e più che soddisfacente per gli ultimi due.

Al di là del contributo oggettivo fornito da ogni singolo volontario, l'elemento di maggiore risalto evidenziato nel corso dell'esperienza è stato sicuramente quello relazionale ed interculturale. Comunità e volontari hanno in tal senso interagito sia nel corso del lavoro che, principalmente, nel vivere quotidiano. Ciò ha sicuramente apportato dei benefici all'interno del rapporto di collaborazione intercorrente tra l'associazione e le comunità locali, risultando ad oggi rafforzato e marcato di maggiore credibilità e reciproca comprensione.

#### **4. Programmazione 2011**

Il coinvolgimento costante delle comunità locali ha garantito fino a questo momento la possibilità di rendere continuative le attività anche senza la presenza di personale espatriato fornito dall'associazione. E' pure vero che il presupposto relazionale sul quale l'intero rapporto di collaborazione e lo stesso progetto si ergono vede una maggiore incidenza delle attività nel periodo coincidente alle missioni di valutazione e programmazione predisposte dall'associazione. Tuttavia, sin dal primo periodo, a tali missioni sono stati dati dei connotati specifici, di valutazione e programmazione appunto, e l'intervento comunitario e della controparte è risultato costante nel corso degli altri mesi dell'anno. Prova ne è, ad esempio, la realizzazione delle due aule presso la scuola elementare Nambehe, che hanno visto prevalere il lavoro nei periodi di assenza del personale Terra e Popoli. E ciò è tanto più significativo se si considera l'incidenza economica di tale attività, di gran lunga più gravosa rispetto a tutte le altre finora realizzate. Da ricordare inoltre la figura del referente locale per Terra e Popoli, il quale svolge un lavoro di valutazione quotidiana relativamente al rispetto degli accordi ed il buon andamento delle attività. Inoltre, se si considerano quelle attività possibili solo in alcuni periodi dell'anno (ad esempio semina e raccolta) si capisce come le comunità locali vedano garantito il loro diritto di partecipazione e rispondano in maniera efficace alle loro responsabilità.

Come per il 2010, le attività di cui al 2011 riferiscono alle esigenze progettuali relative alle attività di laboratorio (Stadi ya kazi), al servizio mensa ed al reperimento di piccole fonti di reddito con i quali riuscire a fare fronte ai bisogni della scuola. Secondo questa logica si continuerà con la realizzazione di allevamenti, l'ampliamento del frutteto, la predisposizione dell'annata agricola 2010-2011 e la messa in funzione di una diga per l'allevamento ittico. Inoltre, è stato previsto l'acquisto di traino animale per la coltivazione dei terreni ed il trasporto dei prodotti. Infine, come sopra accennato, si meglio razionalizzeranno gli aspetti gestionali, secondo una prospettiva di auto-responsabilizzazione comunitaria e partecipativa.

Alla programmazione prevista per la scuola elementare Nambehe, vanno aggiunte quelle relative ai due nascenti rapporti di collaborazione con i villaggi di Mtakanini e Lumecha e con i rispettivi istituti elementari.

### Allevamento avicolo

Parallelamente all'avvio di un piccolo allevamento di capre da carne realizzato nel 2010, si è discusso e previsto per il 2011 l'avvio di un piccolo impianto per l'allevamento di 50 polli al fine di arricchire la dieta dei bambini di carne bianca e uova. L'attività prevede dunque la realizzazione di n.2 strutture in muratura per la cura di polli adulti e pulcini e due strutture in materiale di recupero per la cura di polli adulti e pulcini malati. Inoltre è stato preparato un preventivo per l'acquisto di cibo, medicinali e materiali vari per la gestione dell'attività nel corso della prima annata. L'allevamento predisposto sarà di tipo semi-intensivo, con polli non selezionati, e ciò al fine di valorizzare al meglio le conoscenze locali. Le comunità contribuiranno all'attività con la fabbricazione dei circa diecimila mattoni necessari alla costruzione del pollaio.

Oltre che benefici apportati al servizio mensa, l'attività mira ad aumentare la disponibilità di concime organico da valorizzare attraverso l'applicazione di tecniche di compostaggio, nonché sarà progetto pilota per la realizzazione e divulgazione di tecniche semi-intensive di allevamento avicolo. Da tale attività, dunque, scaturiranno attività seminariali a beneficio delle comunità. Da non sottovalutare anche la possibilità di avviare micro-progetti di credito per le famiglie degli studenti che mostreranno di aver acquisito le competenze sufficienti. L'investimento previsto è di circa 2000 euro.

### Ampliamento del frutteto

Considerati i primi risultati raggiunti con il recupero del vecchio bananeto, si prevede per il 2011 l'impianto di ulteriori alberi di banana (circa un centinaio) e di nuovi alberi da frutta. Inoltre, l'esigenza di legna da ardere suggerisce di investire in ulteriori alberi originari del luogo. Infine si investirà in alberi da legna, al fine di garantirsi nel lungo periodo materiale da costruzione da vendere o da utilizzare per la realizzazione di strutture all'interno dell'istituto.

Il dimensionamento dell'arboreto è limitato dalla disponibilità di acqua e dalla capacità gestionale degli studenti, motivo per il quale il comitato ritiene di non poter impiantare e gestire più di 500 piante. L'investimento previsto è di circa 150 euro.

### Impianto dell'annata agricola 2010-2011

Nulla di differente rispetto al 2010 è stato previsto per l'ormai prossima annata agricola. Si coltiveranno, dunque, n.2 ettari di terreno dei quali si prevede un raccolto sufficiente (18 tonnellate) per garantire n.4 pasti settimanali a base di mais e fagioli. La cifra stanziata è di 300 euro.

### Acquisto di traino animale

Al fine di alleggerire l'impatto lavorativo degli studenti nelle ore dedicate alla coltivazione dei campi, è stato predisposto per il 2011 l'acquisto di traino animale (asini) ed un aratro. Ad essi si aggiungerà l'acquisto di un carro.

Oltre a quanto detto, la logica relativa alla realizzazione di tale attività è quella di garantire piccole fonti di reddito all'istituto attraverso la messa in locazione dello strumento alle comunità per il trasporto dei prodotti, ovvero di materiali, e per l'aratura dei terreni. L'investimento previsto è di circa 1600 euro.

### Allevamento ittico

In risposta all'istanza mossa da un gruppo di dieci anziani del villaggio di Msindo (due dei quali protagonisti dell'esperienza Ujamaa tra la seconda metà degli anni sessanta e la fine degli anni settanta), relativa alla messa in funzione di una diga realizzata nei primi anni settanta e che smise di funzionare a seguito della mancanza di materiali da costruzione che ne consentissero la messa in sicurezza in via definitiva, si è deciso di accomunare tale esperienza a quella del progetto Elimu ni dira-L'istruzione è direzione.

L'ampiezza del bacino è di circa 80 metri per 60, e l'acqua è fornita dal fiume Nambehe in tutti i periodi dell'anno. Inoltre, a detta degli anziani proponenti, il terreno sul quale è stata realizzata è ricchissimo di alimenti per i pesci e garantirebbe una produzione abbondante in tutti i mesi dell'anno. La diga è fornita dei contorni ma manca dello sbarramento mobile che asseconi il riempimento della stessa ed il naturale corso del fiume. Trattandosi di un'opera già sperimentata al villaggio, il lavoro non richiederebbe grosse competenze nella realizzazione. In breve, dunque, l'attività prevede la realizzazione di uno sbarramento in cemento armato della larghezza di poco più di un metro e la messa in sicurezza dell'asse entro cui si abbatte l'energia dell'acqua.

Il gruppo di anziani ha dato il proprio benestare a contribuire nella realizzazione dei mattoni necessari (circa 15000 unità) e nel reperimento dei massi. Tale contributo si aggira intorno al 30% dell'investimento previsto. Il rimanente verrà fornito dall'associazione per un totale di circa 2000 euro.

### Aspetti gestionali

E' evidente la circostanza per la quale le esigenze di razionalizzazione aumentino proporzionalmente all'aumentare delle attività. In questo senso l'impostazione della gestione come sopra indicata, verrà sperimentata e valutata nel corso della missione di valutazione 2011.

L'elemento nuovo è la previsione dei fondi per il sostegno al materiale didattico ed il cibo. Gli altri fondi previsti, inoltre, si crede favoriranno la responsabilizzazione dei gestori diretti (comitato scolastico) ed indiretti (assemblee e governi locali). La spesa prevista è di circa 300 euro.

#### Nuove collaborazioni

In ordine alle nuove collaborazioni il 2011 vedrà la costruzione delle strutture da adibire a n.2 aule presso i villaggi di Mtakanini e Lumecha. L'obiettivo, da questo punto di vista, è quello di garantire la soddisfazione del fabbisogno strutturale delle rispettive scuole elementari, con la realizzazione di due aule da destinare ad asilo e due aule da destinare a primina. Entro giugno 2011 si prevede di realizzare le strutture e di riuscirne a completare le coperture per n.2 aule. A seguito della prossima missione di valutazione si discuterà del completamento delle suddette aule.

Le comunità di Mtakanini e Lumecha contribuiranno con la fabbricazione dei mattoni e la fornitura di manodopera volontaria per tutto quanto non riguarda l'utilizzo di manodopera specializzata. La spesa prevista è di circa 9000 euro da versare in due annualità.

#### Altre attività da segnalare

Il lungo periodo trascorso al villaggio nel corso del 2010, sia dal responsabile di progetto che dai volontari che nei mesi si sono avvicinati, ha rafforzato, si è detto, il livello di relazione tra le parti. L'elemento, tra gli altri, che la presenza di volontari stranieri ha messo in risalto, è stato quello di invogliare le comunità, in maniera del tutto spontanea, a mostrare gli elementi cardine della loro cultura, principalmente quelli che, travalicando il quotidiano, si manifestano nel corso di eventi particolari, quali le feste. Per questo si è avuto modo di beneficiare di veri e propri spettacoli della cultura ungoni<sup>17</sup> ed imparare a conoscerne i protagonisti. Da ciò nasce l'idea di mettere in relazione la scuola elementare Nambehe e i tre gruppi musicali presenti al villaggio, cominciando col rafforzarne le credenziali e fornendo loro la possibilità di sopravvivere presenziando agli eventi mondani di rilievo nel corso dell'anno. In tal senso le richieste si riferiscono all'acquisto di divise e strumenti musicali tradizionali.

L'occasione che si presenta è fondamentale per la sopravvivenza della cultura ungoni, nonché un modo per inserire gradualmente nei programmi scolastici elementi di tale cultura che possano risultare educativi in un'ottica di conservazione della tradizione ed impatto della modernità e dei nuovi temi che essa, tutti i giorni, impone alle comunità locali e principalmente alle nuove generazioni. L'investimento previsto è di circa 300 euro.

### **Conclusioni**

Elimu ni dira-L'istruzione è direzione è un progetto che nasce come strutturato secondo una logica razionale frutto della sintesi ottenutasi, nel corso dello studio di fattibilità realizzato nel 2008, dall'incontro tra Terra e Popoli e le comunità della circoscrizione di Msindo. Tuttavia, nel corso dei primi due anni di attività, la cosa che salta più di tutte all'attenzione delle parti, è la necessità di mettere continuamente in discussione non tanto gli obiettivi del progetto, quanto più i tempi ed i modi per realizzarli. E' chiaro come l'esigenza razionale dell'associazione cooperante si scontra con due aspetti che devono, necessariamente, relativizzarla: il primo, la voglia di inserire nel processo di realizzazione le comunità ed il secondo, che è diretta conseguenza, lo spostamento dell'asse, ovvero del punto di vista, verso una prospettiva tanto più incerta quanto più decise e funzionali si presentano le istanze della controparte. Ciò è cosa ben diversa rispetto al lavoro compiuto nel 2008, una ricerca quella più finalizzata a dare vita principalmente ad un qualcosa di proponibile all'interno della logica donatore beneficiario che ad un progetto indiscutibilmente condiviso. Tuttavia Elimu ni dira nasce proprio da quei primi momenti di condivisione ed il passato dell'associazione in terra tanzaniana non può e non deve essere rinnegato. Ed anzi, si ritiene che siano stati proprio quei primi momenti durante i quali tre ragazzi, armati di tante parole, buona volontà ed una macchina fotografica, muovevano i primi timidissimi passi all'interno della circoscrizione di Msindo. Che se quei momenti non ci fossero stati, infatti, le comunità non si sarebbero mai accorte di un'associazione che veniva, non solo per aiutare, ma anche e soprattutto per ascoltare, condividere, costruire insieme. E se quei momenti di incontro, che nei sette villaggi visitati hanno coinvolto e accolto le opinioni di diverse centinaia di persone, non ci fossero stati, adesso non vivrebbe un'idea sempre più condivisa e coinvolgente ma, probabilmente, un semplice progetto razionalmente pensato che aspetta, e chissà ancora per quanto tempo dovrebbe farlo, risultati oggettivamente valutabili.

---

<sup>17</sup> I wangoni sono la popolazione di riferimento

Nella creazione di questo percorso i meriti ricadono esattamente nel mezzo, ovvero nella capacità di destrutturarsi e mettersi continuamente in discussione che ha mostrato l'associazione, a dispetto di qualsivoglia canale di finanziamento, e la voglia di accogliere per meglio mostrare e meglio proporre, dimostrata dalle comunità dei dintorni di Nambehe e dell'intera circoscrizione di Msindo. Ed è qui che l'aspetto relazionale prevale e non cede il passo nemmeno un secondo al razionale, se nell'importanza e nell'interesse di comprendersi reciprocamente risiede la costruzione di un processo, che sarà senz'altro più lungo del previsto, ma sarà vero, condiviso, relativo a questo incontro e per questo alternativo.

Tale processo è stato sostenuto, è sostenuto e sarà sostenuto da volontari italiani. L'importanza del loro contributo è fondamentale nel consolidare tale relazione e nel confermare quella voglia e quella necessità di creare comunità, che in Africa ha rappresentato da sempre elemento di sopravvivenza. E la pari dignità delle culture, dei mondi, dei mille mondi che abitano il nostro pianeta passerà di certo dalle loro capacità e da quelle delle comunità nell'accettarli in quanto elementi facenti di essa parte. E' il volontariato, il ruolo del volontariato e della solidarietà nella catalizzazione della tradizione africana all'interno del moderno è elemento di sicuro beneficio.

Rispettare una tempistica quando si vuole assecondare una logica di questo tipo, oltre che impossibile potrebbe anche risultare controproducente. Ecco perché si continua in questo modo, lentamente e rimettendo in discussione, anno dopo anno, molto di quanto precedentemente ragionato.

E con tempistiche approssimative e razionalizzazioni tardive, tuttavia, si fanno i conti con un progresso inaspettato di un progetto dalle assolute ambizioni ma dai risultati sempre più relativi. E laddove si perde in qualcosa si guadagna, milioni di volte, nell'ampliare un'esperienza a trecentosessanta gradi. E si rispolvera sapere tradizionale, e si ritrovano embrioni di solidarietà che accompagneranno un processo ideale di relazione e conoscenza.